



Foreste Certificate di Valle Camonica



Consorzio Forestale e
Minerario della Valle Allione

Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Lovenò, 15 novembre 2018

Sommario

1	INTRODUZIONE	7
1.1	Premessa.....	7
1.2	La Certificazione Forestale Pefc	8
1.3	La Certificazione Della Catena Di Custodia	9
1.4	Riferimenti Normativi	9
1.5	Definizioni Ed Abbreviazioni	12
2.	CERTIFICAZIONE DELLA GFS DEI BOSCHI DEL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	15
2.1	Soggetti E Responsabilità	15
2.2	Comunicazioni.....	17
2.3	Comunicazione e pubblicazione della documentazione di GFS	
2.4	Il Manuale Di Gestione Forestale Sostenibile	17
2.5	Reclami E Non Conformità, Azioni Correttive E Azioni Preventive	20
2.6	Programma di miglioramento	21
2.7	Piano di monitoraggio.....	21
2.8	Audit	21
2.9	Riesame Da Parte Della Direzione	211
2.10	Gestione Interna Della Documentazione.....	22
2.11	Gestione E Utilizzo Del Logo Pefc	23
2.12	Attuazione Del Progetto	24
3.	IL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	26
3.1	Oggetto Sociale	26
3.2	Organizzazione Struttura E Funzionamento	27
3.3	I Soci	28
3.4	Gli Organi Del Consorzio	28
3.5	Organigramma	28
3.6	Le Risorse Economiche	30
3.7	Strutture Operative.....	30
3.8	Attrezzature E Mezzi	30
3.9	Principali Campi Di Attività	31
3.10	Il Territorio	32
4.	IL PATRIMONIO FORESTALE OGGETTO DI CERTIFICAZIONE	35

PARTE SPECIALE CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Criterio 1

Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio 40

Criterio 2

Mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali..... 52

Criterio 3

Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi)..... 55

Criterio 4

Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali 63

Criterio 5

Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive della gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle acque). 69

Criterio 6

Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio- economiche 72

Allegati:

1. Registro dei PAF
2. Registro delle utilizzazioni
3. Registro del monitoraggio
4. Calcolo degli indicatori
5. Carta delle superfici in gestione
6. Modulo dei reclami e/o non conformità
7. Elenco normativa di riferimento
8. Lista stakeholders
9. Sintesi dei PAF
10. Politiche di gestione GFS/PEFC
11. Piano di miglioramento

MATRICE DELLE REVISIONI

0	15.11.2018	Prima emissione
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA
REDAZIONE Valutatore interno di Sistema RA dott.for. Lucia Mondini C.F.M. Valle Allione RV Antonio Cagna		VERIFICA Responsabile del sistema GFS dott.for. Manfrini Giovanni
		APPROVAZIONE Consiglio di Amministrazione _____

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Nell'ambito del progetto *Foreste Certificate di Valle Camonica*, il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione, persegue la certificazione della gestione forestale sostenibile quale gestore delle proprietà forestali dei comuni di Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno e Sellero.

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione attua la gestione del soprassuolo con attenzione ai principi di in gestione sostenibile attraverso l'applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica nel pieno rispetto degli ecosistemi forestali, della biodiversità, della produttività e capacità di rinnovazione.

L'attenzione alla sostenibilità riguarda ogni attività aziendale ed ogni opera realizzata cercando di raggiungere obiettivi funzionali all'oggetto sociale con attenzione a valorizzare le funzioni ecologiche, economiche e sociali senza comportare danni ad altri ecosistemi.

Per l'attività di assistenza alla progettazione, realizzazione e verifica interna del SGF il Consorzio Forestale si è avvalso della collaborazione della dott.ssa Lucia Mondini in qualità di valutatore interno di sistemi di gestione forestale sostenibile, libera professionista incaricata dalla Comunità Montana di Valle Camonica nell'ambito del progetto *Foreste Certificate di Valle Camonica*.

Il presente Manuale descrive le modalità con le quali il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione applica i requisiti di gestione forestale sostenibile stabiliti dagli schemi PEFC-Italia.

1.2 LA CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)

La certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) è l'attestazione fornita da un Organismo indipendente ad un proprietario/gestore forestale che dichiara che la gestione delle foreste controllate è conforme ad una norma riconosciuta a livello internazionale: tale standard di certificazione contiene le linee guida e gli indicatori per definire "sostenibile" la conduzione delle attività di gestione forestale.

La definizione corrente di **Gestione Forestale Sostenibile (GFS)**, adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa (Helsinki 1993), è:

"la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi".

Il sistema **PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)** certifica che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità", dal punto di vista ecologico, economico e sociale.

Lo schema di certificazione forestale PEFC è un'iniziativa promossa inizialmente dai proprietari forestali e da una parte del settore dell'industria del legno europei, a partire dal 1998, in alternativa ad altri sistemi di certificazione, ritenuti poco indicati soprattutto per la certificazione delle proprietà forestali di ridotta dimensione.

Si tratta di un sistema di certificazione specifico per il settore forestale che si basa su quanto definito e condiviso nell'ambito del processo pan europeo per l'implementazione di una Gestione Forestale Sostenibile (GFS), cioè sulle risoluzioni delle Conferenze Interministeriali di Helsinki, Lisbona e Vienna rispettivamente del 1993, 1998 e 2003. Il sistema intende fornire una serie di principi di riferimento e apposite regole finalizzate alla definizione di standard per le azioni attivabili a livello nazionale. In particolare, il PEFC determina le condizioni essenziali ed i requisiti minimi cui i vari schemi nazionali devono conformarsi, offrendosi nel contempo come strumento per il loro mutuo riconoscimento.

La certificazione di GFS **garantisce al consumatore** finale che i prodotti di origine forestale (il legno o un suo derivato, come la cellulosa, ma anche i prodotti forestali non legnosi, come funghi, tartufi, frutti di bosco, castagne, ecc.) derivano da **foreste gestite in maniera legale e sostenibile, quindi che non provengano da tagli illegali o da interventi irresponsabili**, che possono portare all'impoverimento o alla distruzione delle risorse forestali.

Le linee guida e gli indicatori per definire "sostenibile" la conduzione delle attività di gestione forestale, sono definite da standard riconosciuti a livello internazionale; in Italia, tale standard si chiama ITA 1000, che insieme ai documenti ITA 1001-1 e ITA 1001-2 costituisce lo schema di certificazione di GFS PEFC in Italia.

Ulteriori approfondimenti sono reperibili nel sito: www.pefc.it

1.3 LA CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA

La Catena di Custodia (in inglese CoC - Chain of Custody) è un sistema di tracciabilità a livello aziendale utilizzato per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione del legno che attesta che il sistema di registrazione del flusso del legno applicato dall'impresa soddisfa i requisiti stabiliti dallo schema di certificazione ed esige che nessun legname proveniente da fonti controverse (es: abbattimento illegale o in aree protette) possa entrare nella catena dei prodotti certificati.

Il certificato di Catena di Custodia PEFC (che viene anche chiamata certificazione CoC) è la condizione essenziale per una azienda che vuole usare il logo PEFC sui propri prodotti realizzati con materia certificata PEFC; in sintesi, garantisce che l'azienda possiede e utilizza i meccanismi di sicurezza necessari per tracciare i prodotti certificati all'interno del processo di produzione dell'azienda.

L'iter di certificazione è condotto in accordo ai requisiti e alle modalità descritti nella norma di riferimento ITA 1002 Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale. ITA 1002 specifica i requisiti della catena di custodia che l'“organizzazione” deve soddisfare e indica i requisiti minimi del sistema di gestione per l'attuazione e la gestione del processo di rintracciabilità.

Ulteriori approfondimenti sono reperibili nel sito: www.pefc.it

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione oltre alla vendita di piante in piedi vende tondeame in catasta a bordo strada, legna da ardere, paleria. Produce cippato per autoconsumo e vendita.

Il Consorzio può produrre segati e semilavorati derivanti dal proprio legname con l'ausilio della segheria di Paisco Lovenò di proprietà comunale. Lo sviluppo dell'attività della segheria è indirizzata anche all'autoproduzione di piccoli manufatti per l'arredo urbano, attrezzature d'alpeggio, steccati da impiegare nei propri cantieri per la manutenzione e valorizzazione del patrimonio comunale in gestione.

Non necessita di certificazione di catena di custodia in quando trasforma esclusivamente materiale legnoso proveniente dalle foreste da esso gestite.

Nel caso di vendita di materiale legnoso proveniente dai boschi gestiti dal Consorzio Forestale e Minerario Valle Allione, la fattura e il documento di trasporto dovranno includere il numero di certificato di catena di custodia e la dichiarazione “100% certificato PEFC”

1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'elenco della normativa da applicare nella gestione forestale è periodicamente aggiornato dal responsabile dell'ufficio tecnico con il contributo dei responsabili per le rispettive materie. L'elenco stampato è costituisce allegato n.7 del presente Manuale di gestione ed è disponibile in formato cartaceo

per la consultazione ad uso del personale del Consorzio Forestale. Di seguito si riporta la principale normativa vigente nelle varie materie di interesse.

Normativa in materia di certificazione

- PEFCC Documento Tecnico
- ITA -1000 Descrizione dello schema PEFC Italia della Gestione Forestale Sostenibile
- ITA 1001-1 " Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS"
- ITA 1001-2 " Criteri ed Indicatori complementari per la certificazione di gruppo territoriale di GFS"
- ITA 1002 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia del legno"
- ITA 1003 "Accreditamento OdC e qualificazione personale di audit GFS e CoC"
- UNI CEI EN 45020:1998 Normazione ed attività connesse - Vocabolario generale
- UNI EN ISO 19011:2003 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale
- Regolamento ACCREDIA per l'accREDITamento degli OC, Rev. 2 on 26 October 2005 – RG 01
- UNI CEI EN 45011:1999 Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti

La legislazione del settore forestale

Legislazione europea

- Regolamento EU 995 del 20.10.2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Entrata in vigore il 3.03.2013 (european timber regulation)

Legislazione Nazionale:

- Testo unico in materia di foreste e filiere forestali D.lgs.3.04.2018, n.34

Legislazione Regionale:

- Circolare Direzione Generale Agricoltura n. 41 del 30 settembre 2005 "Prime indicazioni per l'applicazione della L. R. 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale"
- D.G.R. n° 2024 del 08 marzo 2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.R. 27/2004
- D.G.R. n. VII/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale"
- R.R. n. 5/2007 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale)"
- L.R. n.31 del 5 dicembre 2008 – Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

La legislazione in materia di sicurezza

Il tema della sicurezza sul lavoro è disciplinato dal D.Lgs n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni (Testo unico sicurezza), che ha sostituito il D.Lgs n. 626/94.

Per quanto riguarda il rispetto della suddetta normativa, il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione si avvale sia del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione interno che di consulenti esterni in caso di problematiche o tematiche particolari, che valuta i rischi collegati all'attività aziendale e indirizza il datore di lavoro affinché intraprenda tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza sui cantieri e negli uffici (informazione ai dipendenti, consegna di dispositivi di protezione individuale, visite mediche, corsi di formazione).

Tutta la documentazione relativa è archiviata presso la sede consortile sia in formato digitale che cartaceo.

L'elenco della normativa vigente costituisce allegato n.7 del Manuale periodicamente aggiornato dal RGFS.

1.5 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

1.5.1 Definizioni

aderente: un proprietario/gestore forestale o altro soggetto garantito da un certificato forestale individuale o di gruppo che ha il diritto legale di gestire il bosco in una superficie forestale ben definita e che ha la capacità di applicare i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile in quell'area.

area certificata: la superficie forestale coperta da certificato forestale individuale o da certificato forestale di gruppo relativo alla somma delle superfici forestali degli aderenti.

audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).

auditor: soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva (UNI EN ISO 19011:2003)

bosco: si considerano le definizioni previste dalla normativa vigente

certificazione: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:1998)

certificato forestale individuale (CFI): documento che conferma che un singolo proprietario forestale o un singolo gestore (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che deleghino in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali) soddisfa i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile e gli altri requisiti dello schema di certificazione applicabili

conformità: soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000)

criteri: aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)

Gestione Forestale Sostenibile: gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi. (PEFCC-DT)

indicatori: misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)

non conformità: mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000)

organismo di accreditamento: organismo (in Italia, ACCREDIA) che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accREDITamento (UNI CEI EN 45020:1998)

organismo di certificazione: organismo che effettua la certificazione di conformità. (UNI CEI EN 45020:1998)

parti interessate: un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione (ISO 14004:1997)

principi: regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni. I principi sono elementi espliciti di un obiettivo quale la GFS (PEFCC-DT)

proprietario/gestore: qualunque soggetto, pubblico e/o privato, proprietario o possessore (anche gestore con apposite deleghe) in buona fede ai sensi dell'art. 1175 c.c.

requisito: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente (UNI EN ISO 9000:2000)

revoca: ritiro del certificato ad opera dell'OdC

richiedente: entità che sottoscrive la domanda di certificazione (proprietario o suo legale rappresentante)

riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti (UNI EN ISO 9000: 2000)

rinuncia: comportamento volontario del richiedente (AZ, GR, GT) o di suoi associati – nel caso di GR o di GT) di non aderire più ad uno schema di certificazione

segreteria: Segreteria PEFC–Italia

sospensione: interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato.

Superficie forestale (Bosco): definizione prevista dalla LR n. 31 del 5 Dicembre 2008 (art. 42):

1. Sono considerati bosco:

a) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri;

b) i rimboschimenti e gli imboschimenti;

c) le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

2. Sono assimilati a bosco:

a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;

b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;

c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

3. I confini amministrativi, i confini di proprietà o catastali, le classificazioni urbanistiche e catastali, la viabilità agro-silvo-pastorale e i corsi d'acqua minori non influiscono sulla determinazione dell'estensione e delle dimensioni minime delle superfici considerate bosco.

4. Non sono considerati bosco:

a) gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa;

b) i filari arborei, i parchi urbani e i giardini;

c) gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale e i frutteti, esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura;

d) le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale.

5. La colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su terreni non boscati dà origine a bosco solo quando il processo è in atto da almeno cinque anni.

6. I piani di indirizzo forestale di cui all'articolo 47 individuano e delimitano le aree qualificate bosco in conformità alle disposizioni del presente articolo. Nel periodo di vigenza del piano, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati, nonché l'evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale determinano nuovo bosco solo se previsto nella variante del piano stesso. In mancanza dei piani di indirizzo forestale o alla loro scadenza, la superficie a bosco è determinata secondo quanto previsto dai commi 1 e 2.

7. La Giunta regionale determina gli aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, i criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti di cui al comma 4, lettera d), nonché i criteri e le modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità.

8. Agli effetti del presente titolo i termini bosco, foresta e selva sono equiparati.

sviluppo sostenibile: il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (ISO/TR 14061: 1998)

terza parte: persona o organismo riconosciuto come indipendente dalle parti coinvolte relativamente all'oggetto in questione (UNI CEI EN 45020:1998).

Viabilità forestale: si applicano le definizioni prescritte dalla D.G.R. n. VII/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale"

1.5.2 Abbreviazioni

AC: azioni correttive

ACCREDIA: Organismo di accreditamento degli Organismi di certificazione in Italia

AZ: proprietario/gestore

CFI: Certificato Forestale Individuale

CoC: Catena di Custodia (Chain of Custody)

DT: Documento Tecnico

GFS: Gestione Forestale Sostenibile

NC: non-conformità

OdC: organismo di certificazione

OA: organismo di accreditamento

PAF: Piano di Assestamento Forestale

PEFC: Programme for Endorsement of Forest Certification schemes

PEFCC: Consiglio del PEFC

PIF: Piano di Indirizzo Forestale

2. CERTIFICAZIONE DELLA GFS DEI BOSCHI DEL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE

2.1 Soggetti e responsabilità

Il **Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione** è il **soggetto richiedente** la certificazione individuale di Gestione Forestale Sostenibile delle superfici forestali gestite per conto delle Amministrazioni comunali proprietarie: Capo di Ponte, Cervenò, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Lovenò e Sello.

Il Consorzio deve:

- a) essere proprietario o gestore della superficie forestale interessata dalla certificazione;
- b) disporre di un piano di gestione forestale in corso di validità, adottato o in revisione, in conformità a quanto indicato dall'indicatore 3.1.a di ITA 1001-1;
- c) dare il via alla procedura di certificazione dell'organizzazione, incaricando il proprio legale rappresentante di presentare la domanda di certificazione;
- d) sostenere il costo della certificazione e del relativo mantenimento;
- e) conformarsi ai requisiti imposti dallo schema di certificazione di PEFC-Italia ;
- f) dimostrare che le attività di gestione forestale siano svolte nel rispetto dei criteri fissati da PEFC-Italia sia da dipendenti propri che da fornitori (ditte) esterni;
- g) i boschi posseduti dal proprietario (o gestiti da un gestore) che devono essere sottoposti a certificazione devono essere certificati nella loro interezza se rappresentano un'unità produttiva accorpata;
- h) predisporre un Manuale GFS nel quale sono contenuti gli elementi pertinenti atti a comprovare la GFS nelle aree oggetto di certificazione;
- i) collaborare agli audit condotti dall'OdC fornendo piena cooperazione e assistenza nel rispondere efficientemente a tutte le richieste di dati, richieste e informazioni dell'OdC; consentire l'accesso ai boschi e alle altre pertinenze, sia in caso di audit o di revisioni formali che in altre situazioni; mettere in atto le azioni correttive e preventive rilevanti stabilite dall'OdC;
- j) custodire il certificato emesso dall'OdC;
- k) presentare domanda formale al PEFC-Italia per l'utilizzo del logo;
- l) aggiornare e conservare il registro delle particelle oggetto di certificazione (ubicazione catastale e superfici interessate) trasmettendolo all'OdC;

- m) registrare e trasmettere a PEFC–Italia e all’OdC gli eventuali reclami elevati dalle parti interessate;
- n) impegnarsi nel corretto uso del certificato e del logo PEFC-Italia;
- o) Organizzare incontri con le “parti interessate” con cadenza periodica (almeno una nel periodo di validità del certificato), possibilmente anche coinvolgendo gli OdC;
- p) la consultazione pubblica deve considerare le componenti ambientali (per es. foreste di valore conservativo speciale), sociali (per es. valori culturali e impatto sulla comunità) ed economiche della gestione forestale nell’area oggetto di certificazione. La consultazione pubblica deve esplicitamente includere stakeholder ed esperti locali. Le informazioni raccolte durante tali momenti di consultazione pubblica (attraverso qualsiasi mezzo, sia esso scritto, che video che audio) devono essere conservate e mostrate come evidenza documentale durante gli audit da parte dell’OdC;
- q) rendere pubblica la sintesi delle attività di audit (redatto dall’organismo di certificazione) che includa un riassunto degli accertamenti sulle conformità con lo standard di gestione forestale,
- r) rendere pubblica la sintesi del piano di gestione (o degli strumenti pianificatori assimilabili) del bosco certificato, attraverso un documento che contenga la seguente lista di criteri:
 - ampiezza della superficie pianificata (in ettari) e percentuale di foresta pianificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata;
 - descrizione dei principali popolamenti forestali presenti nella proprietà certificata (estratto dal piano di gestione forestale, se presente, o da documenti pubblici/ricerche scientifiche/pubblicazioni di settore);
 - proporzione sul totale della proprietà forestale certificata di area produttiva, di area protettiva, di eventuale area a protezione totale;
 - durata del piano di gestione o di assimilabile documento pianificatorio, chi l'ha redatto, chi l'ha approvato;
 - principi che hanno fatto da linee guida del Piano di gestione (o criteri della pianificazione provinciale/regionale assunti dagli strumenti pianificatori);
 - tasso di utilizzazione (indicando l'obiettivo di tale scelta rispetto al mantenimento o all’aumento della provvigione forestale);
 - ogni altra notizia utile per la comprensione del piano di gestione adottato (esempi non obbligatori: attività tese alla promozione della biodiversità; iniziative intraprese per la salvaguardia di aree sensibili, protette, aree di valenza storica, ecc.; particolari tecniche di esbosco adottate in specifiche aree forestali; scelte selvicolturali finalizzate alla prevenzione di incendi; valorizzazione del governo ceduo per promuovere l'economia locale; motivazioni nella scelta della conversione all’alto fusto; iniziative intraprese per aumentare la valenza paesaggistica, per incrementare la fruibilità turistica; ecc.).
- s) Avere dei meccanismi appropriati per la risoluzione di reclami e contenziosi con la popolazione locale relativi alla gestione forestale. (ITA 1000, 2.2.2.3)

Il **Responsabile del sistema di GFS** è responsabile per la corretta redazione, verifica, distribuzione, aggiornamento e controllo del presente documento.

Il **Consiglio di Amministrazione del Consorzio** approva il manuale di GFS e ne autorizza la distribuzione.

2.2 Comunicazioni

Il Consorzio, in collaborazione con i Comuni, deve provvedere a rendere pubblica la decisione di certificare la gestione forestale poiché la popolazione vi è direttamente coinvolta attraverso l'uso e il consumo dei beni agro-silvo-pastorale, nonché beneficiaria dei servizi ecosistemici forniti dal bosco.

I soggetti interessati in prima persona dalla certificazione di GFS:

- I DIPENDENTI perché il loro lavoro deve essere svolto nelle modalità previste dalla norma PEFC-ITA1001-1, di cui devono essere a conoscenza.
- I COMUNI esplicitano la loro adesione al progetto per la certificazione di GFS delle loro proprietà e ne sono responsabili: si ricorda infatti che è loro compito segnalare o trasmettere segnalazioni di non conformità, reclami e simili in relazione alla gestione dei boschi e dei pascoli.
- Le DITTE perché, pur non essendo tenute a certificarsi, devono attenersi alle prescrizioni indicate nella norma PEFC-ITA 1001-1 e relative alle utilizzazioni forestali.

Il Consorzio ha inoltre informato in merito al progetto di certificazione GFS, con apposito incontro pubblico:

- i propri dipendenti
- i Comuni che aderiscono al Consorzio
- Enti gestori di parchi e riserve, ERSAF, carabinieri forestali,
- Associazioni ambientali, sindacati,
- Organi di stampa
- le ditte appaltatrici di lavori forestali
- i cittadini e le associazioni sul territorio
- CSI, PEFC-Italia

Per le comunicazioni relative alle attività di certificazione il Consorzio predispone e aggiorna la lista degli enti, associazioni e organi di stampa a cui comunicare le attività e incontri divulgativi.

La lista degli stakeholders viene periodicamente aggiornata costituisce l'all.8 del presente Manuale

La sintesi delle attività di consultazioni è inserita nel riesame della direzione.

La comunicazione avviene anche mediante organi di stampa e mediante la pubblicazione della documentazione relativa alla GFS sul sito della Comunità Montana di Valle Camonica (www.cmvallecamonica.bs.it) su una apposita pagina "Foreste Certificate di Valle Camonica e sul sito del Consorzio stesso.

2.3 Comunicazione e pubblicazione della documentazione di GFS

Saranno rese pubbliche sul sito web della CMVC e del Consorzio:

- La politica di gestione GFS
- La sintesi dei PAF (2.2.1.3 ITA 1000)
- Il manuale di gestione GFS
- La sintesi del rapporto di certificazione emesso da CSI
- La sintesi del piano di monitoraggio

2.4 IL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il presente “Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile” è il documento nel quale sono contenuti gli elementi finalizzati a comprovare la Gestione Forestale Sostenibile secondo lo schema PEFC-Italia delle proprietà forestali gestite dal Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione.

Il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile contiene i seguenti elementi:

- Generalità:
 - motivazioni e obiettivi del documento,
 - descrizione del richiedente (struttura organizzativa) e dei proprietari (anche nel caso di certificazione individuale richiesta da AZ che gestisce - su apposite deleghe - proprietà individuali);
 - informazioni circa i diversi strumenti di pianificazione forestale esistenti, eventuali certificati UNI EN ISO 14001, eventuali registrazioni EMAS (Reg. (CE) 761/2001), inventari forestali, tipologie forestali, altre informazioni pertinenti
 - scopo e campo di applicazione (livello di applicazione),
 - eventuali definizioni ed abbreviazioni;
- politica di GFS;
- registro della legislazione applicabile (anche lista per le disposizioni cogenti applicabili nella Regione/Provincia Autonoma di appartenenza)
- modalità di coinvolgimento dei proprietari forestali;
- implementazione – con segnalazione delle fonti d’informazione che hanno generato il dato – dei requisiti richiesti: per la certificazione individuale (AZ) da ITA 1001-1,
- programma di miglioramento di Gestione Forestale Sostenibile;
- gestione delle non conformità e delle azioni correttive;
- gestione dei reclami (con relativo registro), ricorsi e controversie;
- gestione dei controlli interni condotti attraverso le attività di audit annuali interni e riesame delle attività riguardanti la GFS;

- descrizione del sistema documentale (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione).

2.4.1 Distribuzione

Una copia del manuale di GFS verrà messa a disposizione per la consultazione da parte di tutti i dipendenti del Consorzio. Una copia cartacea controllata e registrata verrà consegnata a:

- comuni proprietari le cui superfici sono interessate dal presente documento;
- chi ne farà esplicita richiesta.

2.4.2 Modifiche del manuale di gestione forestale sostenibile

Il manuale di GFS è uno strumento dinamico, che può subire modifiche in modo anche significativo nel tempo, nell'ottica del miglioramento continuo.

Ogni qualvolta il sistema di gestione forestale sostenibile viene modificato il manuale deve essere aggiornato e tempestivamente distribuito.

2.4.3 Note metodologiche per la individuazione degli indicatori

Per gli indicatori desunti dai PAF è necessario considerare che la differenza dei periodi di validità dei piani e loro revisioni comporta la difficoltà a definire dei dati di sintesi, pertanto è necessario esplicitare la metodologia adottata per il calcolo dei dati relativi ai diversi indicatori di GFS:

- **1.1.a Superficie forestale:** sommatoria della superficie forestale (lorda) delle proprietà assestate gestite in concessione dal consorzio forestale, desunta dai PAF vigenti (o ultimo valido);
- **1.1 a Variazione percentuale % nel periodo** quale dato di sintesi per i boschi gestiti dal consorzio forestale si è utilizzata la *variazione% media annua* calcolata come media ponderata delle *variazioni % medie annue* di ogni PAF. La *variazione% media annua* di ogni singolo PAF è calcolata rapportando la differenza di superficie delle ultime due revisioni, divisa per gli anni trascorsi tra le due revisioni, con la superficie del piano vigente (o ultimo PAF se scaduto).
- **1.1 b Provvigione legnosa totale nella fustaia e nel ceduo:** quale dato di sintesi la provvigione totale della fustaia al 2017 per i boschi gestiti dal consorzio forestale si è utilizzata la provvigione totale della fustaia di ogni PAF attualizzata applicando l'incremento percentuale, moltiplicato per gli anni trascorsi dall'ultimo inventario, considerato convenzionalmente corrispondente al primo anno di validità del PAF, a questo valore vengono sottratte le corrispondenti utilizzazioni forestali effettuate (ordinarie e straordinarie). Si ritiene di trascurabile la quota di interesse composto in attivo e in passivo. Allo stesso modo si procede per la provvigione del ceduo.

La variazione della provvigione unitaria in mc/ha e % è calcolata solo per singolo PAF.

Il dato di sintesi per i boschi del Consorzio riporta la variazione della provvigione percentuale nel periodo tra l'ultima revisione ed il 2017 rapportato alla provvigione attualizzata.

2.5 Reclami e non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Chiunque può fare un reclamo o rilevare una non conformità e farne la segnalazione presso il Consorzio compilando l'apposito modulo "Presentazione di reclamo - segnalazione di non conformità" a disposizione presso gli uffici del Consorzio.

Il **Responsabile della Verifica delle non conformità (di seguito RV)**, incaricato dal Consorzio, deve definire se il reclamo riguarda la GFS o meno. Nel caso di semplice reclamo si adopererà per risolvere la questione in maniera amichevole con la parte interessata. In caso di mancato accordo, le parti procederanno come da contratti in essere ed in conformità alla normativa vigente.

Nel caso il reclamo riguardi la GFS ha il compito di verificare che la non conformità sia reale, individuarne le cause e decidere in merito alla risoluzione della stessa. Dopo una eventuale concertazione con altri responsabili del Consorzio, o del Comune, o con parti interessate (a seconda del caso), esso definisce in una apposita "Relazione di intervento" le azioni preventive o correttive da attuare.

Egli ha inoltre il compito di monitorare queste azioni e di verificarne l'esito: l'esito delle azioni deve essere positivo per poter archiviare la procedura.

Tutta la documentazione relativa a questa procedura deve essere debitamente registrata e archiviata presso gli uffici del Consorzio e la chiusura della pratica, implicante la risoluzione della non conformità, viene segnalata al soggetto che ha fatto la segnalazione.

2.6 Programma di miglioramento

In relazione agli ambiti di miglioramento indicati nei vari indicatori nella successiva parte speciale, il Consorzio Forestale individua gli aspetti di gestione forestale migliorabili nel periodo di validità della certificazione, estrapolando le azioni di miglioramento per la redazione del *Programma di miglioramento* che individua: obiettivi, tempi per il raggiungimento degli obiettivi, azioni da applicare, addetti e responsabili, indicatori del miglioramento.

2.7 Piano di monitoraggio

Il Consorzio forestale predispone un piano di monitoraggio dei danni ai soprassuoli per identificare: schianti da neve, schianti da vento, valanghe, frane, danni da incendi, danni da patogeni fungo, danni da patogeno insetto, danni da selvaggina, tagli abusivi, atti illeciti ad opera dell'uomo. I danni rilevati sono registrati in apposite schede e nel *Registro di monitoraggio* All. 3 del manuale di GFS.

Il monitoraggio comprende anche le attività delle ditte che lavorano nel territorio certificato, eventuali irregolarità nel taglio effettuato da privati con gli usi civici e le attività dei cantieri del Consorzio.

2.8 Audit

Il Consorzio Forestale è tenuto a verificare periodicamente il proprio sistema di gestione forestale tramite audit interni, ovvero attraverso verifiche sistematiche e documentate che accertino che la gestione risponde ai requisiti e ai criteri di riferimento.

Queste verifiche interne sono condotte dal **Responsabile dell'Audit interno (di seguito RA)** in collaborazione con il responsabile Il **Responsabile del sistema di GFS** e del **Responsabile della Verifica delle non conformità (RV)** incaricati dal Consorzio. Per la struttura del Consorzio Forestale potranno essere accorpate in una sola persona le competenze del Responsabile del sistema di GFS e del Responsabile della Verifica delle non conformità, dipendente del Consorzio, che deve conoscere i requisiti della norma PEFC-ITA 1001-1 per la GFS in modo da poter rilevare e segnalare le eventuali non conformità perché venga posto rimedio e attuare un continuo monitoraggio dell'attività per garantire il rispetto dei requisiti da parte di tutti i dipendenti e terzi.

Responsabile dell'Audit interno invece è un consulente esterno, abilitato con apposita qualifica di *Valutatore interno di sistemi di gestione forestale*, che deve essere esterno all'attività di gestione forestale per mantenere la necessaria estraneità e autonomia nella valutazione della GFS del Consorzio. Il consulente RA può essere incaricato dalla Comunità Montana o dal Consorzio Forestale per le attività di valutazione del sistema di GFS.

Il RA, qualora riscontri una non conformità, è tenuto ad informarne il RV in modo che questo decida in merito alle azioni preventive o correttive da intraprendere. Nel caso di non conformità di bassa rilevanza, non è necessario avviare una procedura documentata: il RA può limitarsi ad informare il RV di aver rilevato la non conformità e il RV provvede in seguito a fare le dovute raccomandazioni ai soggetti direttamente interessati. Il RV verifica che le raccomandazioni siano state seguite e che la non conformità sia stata eliminata e lo segnala al RA. Trattandosi di non conformità di bassa rilevanza, non si ritiene opportuno che il RA stili un rapporto a riguardo. Nel momento in cui il RV e/o RA non riscontri alcun miglioramento in seguito alle sue raccomandazioni, egli procede all'apertura di una procedura di non conformità, e in questo caso la non conformità va debitamente registrata e il RA deve stilare un rapporto in merito. Quando la procedura è chiusa, ovvero quando la non conformità è stata eliminata, il RV avverte il RA che trascrive sul suo rapporto la data e le modalità di chiusura della procedura.

2.9 Riesame da parte della direzione

Il Direttore del Consorzio è il soggetto indicato come "Direzione" secondo la norma PEFC-ITA 1001-1 ed è responsabile del riesame dei risultati dell'audit interno. Infatti, essendo il soggetto responsabile della gestione forestale, è suo compito informarsi in prima persona dell'andamento della gestione forestale sostenibile e della gestione interna del Consorzio tramite, appunto, i resoconti degli audit interni. In questo modo esso può prendere i necessari provvedimenti anche in aggiunta a quelli previsti in caso di non conformità rilevate. La Direzione autorizza l'Ufficio amministrativo del Consorzio ad archiviare la pratica quando il rapporto di audit dà un esito positivo.

2.10 Gestione interna della documentazione

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione per conformarsi ai requisiti richiesti dalla norma PEFC-ITA 1001-1, ha predisposto una procedura per la gestione e l'archiviazione dei documenti prodotti e ha iniziato a creare un archivio contenente i seguenti documenti:

A. in forma cartacea:

- La documentazione relativa all'adesione dei Comuni al Consorzio, quindi le convenzioni di adesione e conferimento delle proprietà, e al progetto di certificazione. È necessario predisporre un modulo da compilare da parte di ogni Comune, a meno che nella convenzione sia specificato che il Comune aderisce alle iniziative intraprese dal Consorzio, compresa la certificazione forestale.
- Il Manuale di GFS con eventuali allegati in caso di modifiche dello stesso.
- La documentazione relativa alle non conformità, ovvero le segnalazioni, l'analisi del trattamento, l'indicazione delle azioni preventive/correttive, la valutazione del trattamento, il riesame e la chiusura della pratica.
- La documentazione relativa a reclami, ricorsi e controversie.

B. in forma digitale:

- Il registro delle utilizzazioni forestali effettuate, aggiornato.
- Le leggi e le normative di riferimento.
- La modulistica da utilizzare come modello UNICO per i documenti redatti dal Consorzio, con relativa procedura di applicazione (progetti, denunce di taglio, verbali, contratti, capitolati,...).

C. Devono inoltre essere reperibili, in forma cartacea e/o digitale:

- I documenti riguardanti le assunzioni del personale del Consorzio e degli operai.
- I documenti relativi alla sicurezza sul lavoro, il registro degli infortuni, i documenti comprovanti l'organizzazione e la frequenza di corsi di formazione, addestramento e aggiornamento professionale.
- Tutti i progetti di lavori forestali debitamente catalogati e registrati.
- I contratti di affitto relativi a malghe, alpeggi, capanni di caccia, e quant'altro di competenza del Consorzio relativo all'uso e consumo di beni e prodotti forestali o pascolivi.
- Il registro delle imprese incaricate dal Consorzio per l'esecuzione di lavori forestali (selvicoltura, viabilità, SIF,...).
- Un registro relativo alla provenienza del materiale vegetale vivo utilizzato dal Consorzio.
- Un registro riguardante l'uso di sostanze chimiche quali concimi, fertilizzanti, erbicidi o pesticidi.
- I piani di assestamento forestale in vigore e corredati degli elaborati cartografici.

2.10.1 Archivio cartaceo

Il Consorzio conserva la maggior parte dei documenti cartacei in appositi archivi in funzione della tipologia di documento in modo che siano facilmente reperibili e quindi consultabili.

L'archivio cartaceo comprende:

- i documenti amministrativi
- i documenti contabili
- i documenti tecnici

I documenti relativi alla progettazione di lavori dati in appalto o eseguiti direttamente dal Consorzio sono numerati in maniera progressiva in funzione della data di archiviazione. Le comunicazioni e le richieste pervenute al Consorzio o da esso trasmesse sono debitamente protocollate e archiviate nel protocollo; il Direttore ne conserva una copia per conoscenza nel suo archivio personale.

2.10.2 Archivio informatico

La banca dati del Consorzio è messa in rete in modo che ogni postazione informatica possa accedere ai documenti comuni. La banca dati è così suddivisa:

- la sezione amministrativa
- la sezione tecnica
- la sezione riservata al GIS
- la sezione relativa al personale del Consorzio
- la sezione contenente l'archivio fotografico
- la sezione legislativa

I documenti redatti dal Consorzio sono conservati nell'archivio informatico e, grazie alla distinzione in varie sezioni, devono essere facilmente reperibili.

È attualmente in corso un aggiornamento completo dell'archivio informatico in modo da eliminare documenti o modelli non più idonei.

La sezione tecnica comprende tutta l'attività di progettazione del Consorzio e pertanto risulta essere la sezione maggiormente utilizzata. Al suo interno vi è il registro delle utilizzazioni e il programma degli interventi, che devono essere continuamente aggiornati.

Il Consorzio si impegna ad aggiornare e controllare periodicamente, tramite un dipendente designato, la corretta archiviazione dei dati nelle apposite cartelle.

Inoltre, il Consorzio si sta dotando di una procedura di compilazione dei documenti in modo che essi siano redatti in modo analogo a prescindere dalla persona preposta: avvalendosi di un supporto che indica le modalità di redazione e archiviazione dei vari documenti, è garantita l'omogeneità della forma dei documenti uscenti dal Consorzio.

2.11 Gestione e utilizzo del logo PEFC

Il documento normativo standard PEFC ST 2001:2008 “Requisiti per gli organizzatori dello schema PEFC. Regole d’uso del logo PEFC Requisiti” ver.2 26.11.2010” stabilisce le regole e le condizioni che definiscono chi è proprietario e gestore del logo PEFC, che diritti ha in relazione all’uso del logo e del marchio commerciale e in merito all’inserimento di dichiarazioni nel logo, ecc.. Infatti, “il logo PEFC è protetto da diritti d’autore ed è un marchio commerciale registrato, di proprietà del Consiglio del PEFC”, pertanto vanno definiti i criteri di utilizzo e diffusione del logo in modo che l’organismo di certificazione sia in grado di controllarne l’adeguatezza.

Una volta ottenuta la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, il Consorzio inoltra al PEFC Italia la domanda formale di utilizzo del logo, alla quale il PEFC Italia risponde rilasciando la sublicenza.

2.12 Attuazione del progetto

Nella tabella seguente, viene riportato l’iter di implementazione del sistema integrato di gestione forestale sostenibile con le varie fasi e attività svolte, fino alla fase di certificazione:

Rif	Fasi	Attività previste
1	Fase preliminare	1. Individuazione dei soggetti coinvolgibili e delle parti interessate. 2. Formalizzazione incarichi e adesioni della proprietà. 3. Incontri per la diffusione delle conoscenze sui temi della certificazione PEFC in particolare articolazione, contenuti, obiettivi, funzionamento, soggetti coinvolti e responsabilità. 4. Comunicazioni pubbliche sull’inizio del percorso di certificazione. 5. Raccolta preliminare di dati e informazioni sull’attuale gestione forestale e sulla organizzazione interna del Consorzio 6. Analisi della realtà forestale e delle modalità di gestione in essere con riferimento agli aspetti legislativi di riferimento 7. Identificazione delle principali criticità e potenzialità delle forme di gestione attuate sugli aspetti: organizzazione interna, documentazione e registrazioni, modalità di pianificazione e monitoraggio, formazione personale.
2	Comunicazione Consultazione Sensibilizzazione e Formazione	• Pianificazione ed esecuzione della consultazione degli stakeholder (parti interessate) compresa la valutazione dei commenti ricevuti ai fini del miglioramento della gestione forestale e per intraprendere l’iter di certificazione. • Interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti al personale interno dell’organizzazione e ad eventuali altri soggetti interessati (es. ditte boschive) per spiegare le regole del sistema e le modalità operative adottate.
3	Definizione di strumenti documentali e di registrazione a supporto del sistema di gestione	• Elaborazione dei documenti del sistema: • Manuale di Gestione forestale sostenibile • Procedure operative • Registri e moduli
4	Programma di miglioramento	In relazione agli ambiti di miglioramento che l’organizzazione potrà prevedere per i vari aspetti di gestione forestale, elaborazione di un

		programma con obiettivi, tempi e responsabilità per il raggiungimento.
5	Audit interni	Pianificazione e conduzione di un ciclo completo di verifiche ispettive interne per verificare la conformità del sistema ai requisiti di riferimento e individuare eventuali aree di miglioramento.
6	Riesame	Assistenza alla Direzione dell'organizzazione nella effettuazione del primo riesame del sistema al fine di verificarne la conformità e l'efficacia.
7	Iter di certificazione	Inoltro domanda di certificazione all'OdC Audit dell'OdC Verifiche e soluzione eventuali non conformità Rilascio del certificato di certificazione Domanda di utilizzo del logo a PEFC Fase di sorveglianza

3. IL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE

Nel 1996, a seguito delle varie iniziative promosse da Regione Lombardia per la costituzione dei consorzi forestali e dalla necessità di gestire in maniera razionale e omogenea il patrimonio agro-silvo-pastorale della Valle Camonica nasce il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione.

I soci fondatori ed attualmente proprietari dell'ente sono i Comuni di Capo di Ponte, Cervenno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Lovenno e Malonno.

3.1 Oggetto sociale

Il consorzio ha per oggetto sociale la costituzione di un'organizzazione comune per la disciplina e lo svolgimento di fasi della produzione agro-silvo-pastorale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti nelle competenze delle rispettive proprietà e/o imprese.

L'organizzazione consortile sarà operante sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli consorziati, sia attraverso la gestione integrata e programmata delle funzioni comuni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza del consorzio stesso, quali:

- a. La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole; il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli;
- b. La coltivazione, la lavorazione e commercializzazione delle piante officinali;
- c. La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali;
- d. La formazione professionale di addetti forestali,
- e. La ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della formazione, dell'agricoltura, del turismo e delle risorse energetiche;
- f. La gestione di iniziative, strutture ed impianti per l'agriturismo, lo sport e il tempo libero;
- g. Lavori di costruzione, manutenzione di strade agro-silvo-pastorali e opere complementari;
- h. Lavori di ingegneria naturalistica;
- i. Lavori di opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e bonifica;
- j. Lavori di costruzione, ristrutturazione, sistemazione e recupero di edifici montani e agro-silvo-pastorali;
- k. Il consorzio potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari, che saranno ritenute necessarie od utili per il conseguimento dello scopo sociale, e così in particolare assume mutui e prestare garanzia a soci consorziati;

Qualora delegato, il consorzio amministra i patrimoni agro-silvo-pastorali di proprietà pubblica e/o privata consorziata nell'interesse della proprietà, con il bilancio e i conti distinti per ciascuna proprietà.

La proprietà conferita al Consorzio Forestale è pari 7.390,3088 ettari, così ripartita:

RIEPILOGO SUPERFICI CFMVA

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Capo di Ponte	501,7582	146,1200	206,7444	81,3973	936,0199
Cerveno	515,9914	114,2400	91,1477	511,1159	1.232,4950
Malonno	1.168,3339	526,3854	264,7390	97,9750	2.057,4333
Ono San Pietro	48,0900	155,6194	192,0330	169,0320	564,7744
Paisco Loveno	875,0773	298,2458	236,4685	175,8480	1.585,6396
Sellero	925,4214	11,2858	67,0384	10,2010	1.013,9466
totale CFMVA	4.034,6722	1.251,8964	1.058,1710	1.045,5692	7.390,3088

3.2 Organizzazione struttura e funzionamento

All'interno di ogni singolo Comune la gestione avviene secondo quanto previsto dai Piani di Assestamento: nelle superfici concesse in gestione il Consorzio Forestale realizza, con mezzi propri o tramite terzi, interventi di ordinaria e straordinaria gestione forestale, concordati preventivamente con il Comune, in base a quanto previsto dal vigente Piano di Assestamento. Per interventi di ordinaria e straordinaria gestione s'intendono:

- diradamenti di soprassuoli boschivi;
- realizzazione di tagli di maturità;
- realizzazione di piste e strade forestali;
- realizzazione di tagli di bonifica a seguito di eventi meteorici o incendi;
- rimboschimenti;
- ogni altro intervento previsto dal Piano di Assestamento.

Il Consorzio Forestale provvede a realizzare i progetti necessari all'esecuzione dei lavori tramite la propria struttura tecnica ed a richiedere le opportune autorizzazioni agli enti competenti.

Per l'esecuzione degli interventi il Consorzio si avvale prevalentemente di finanziamenti pubblici, attivandosi direttamente per la presentazione delle domande di contributo (Programma di Sviluppo Rurale, L.R. 31/08, bandi particolari o accordi di programma).

Per la realizzazione degli interventi può essere richiesta una compartecipazione economica del Comune.

Il Comune delega al Consorzio le incombenze relative alla realizzazione di lotti di legname e alla loro vendita; una percentuale del 60% degli introiti incassati per la vendita del legname vengono utilizzati dal

Consorzio Forestale per la predisposizione di nuovi progetti e/o nuovi interventi sul patrimonio boschivo e di manutenzione del territorio comunale.

Il Consorzio Forestale fornisce assistenza tecnica ai Comuni soci che lo richiedano per l'espletamento degli usi civici.

3.3 I soci

I soci proprietari dell'ente sono i Comuni di Capo di Ponte, Cerveneno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Lovenno, Sellero e la Comunità Montana di Valle Camonica.

3.4 Gli organi del Consorzio

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione è costituito da:

1. Assemblea generale dei consorziati;
2. Il consiglio di amministrazione;
3. Il presidente;
4. Il revisore contabile

I compiti e le responsabilità dei singoli sono descritti nello statuto allegato.

3.5 Organigramma

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle è strutturato secondo il seguente organigramma:

Organi del consorzio:

Gli organi del consorzio sono:

1. l'assemblea generale dei consorziati
2. il Consiglio di Amministrazione
3. il Presidente
4. il collegio del revisore dei conti

L'assemblea generale dei consorziati

L'assemblea generale è costituita dai soci consorziati e dalla Comunità Montana.

Stabilisce gli indirizzi generali dell'attività, approva i regolamenti interni, elegge il Cda ed il Presidente, approva il bilancio consuntivo annuale, delibera l'ammissione di nuovi soci approva la pianta organica del consiglio del Cda e le altre attività così come individuate all'art.17 dello statuto.

Consiglio di Amministrazione (CDA):

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto definito nello Statuto (art.18), è composto da tre membri nominati dall'Assemblea generale dei consorziati. Al Cda spetta la predisposizione dei bilanci e

loro variazione, bilancio consuntivo annuale, deliberare la stipulazione di contratti per l'esecuzione delle opere e dei servizi così come definite all'art. 19 dello Statuto.

Il CdA è composto in modo che:

1. sia garantita la separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CdA)
2. l'incarico di Presidente del CdA sia incompatibile con quello di Direttore Tecnico

Composizione Consiglio di Amministrazione

Presidente: geom, Nicoli Roberto a cui spetta la legale rappresentanza

Vice - Presidente : Mastaglia Giovanni

Consigliere : Mora Roberto

ORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO

Direttore Tecnico (DT) : Dr. For. Giovanni Manfrini

Il Direttore Tecnico garantisce le funzioni di coordinamento e direzione delle attività del consorzio e funge da supporto tecnico per le attività del Consiglio di Amministrazione come definite all'art. 23 dello statuto.

Responsabile Servizi Amministrativi (RSA): rag. Giovanna Moreschetti

riferisce direttamente al DT ed è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure e del controllo della spesa. In via generale e non esaustiva svolge i compiti di segreteria generale, adempie agli obblighi statutari, realizza e controlla le attività amministrative contabili e finanziarie, gestisce il budget delle spese e la relativa rendicontazione;

Responsabile Ufficio Tecnico (RUT): Agr. tec. G.Antonio Cagna

riferisce direttamente al DT ed è responsabile delle seguenti attività: progettazione e coordinamento delle attività del Consorzio attraverso la stesura di progetti, relazioni tecniche, piani e programmi in accordo con DT. Nella realizzazione dei lavori assume le funzioni di direttore di cantiere.

Responsabile personale e sicurezza (RPS). Agr. tec. Diego Poma

riferisce direttamente al DT di concerto con RUT e RSA per le seguenti attività: gestione tecnica della manodopera, responsabile della sicurezza dei lavoratori, addetto alle forniture , alla manutenzione dei mezzi e del patrimonio. Nell'esecuzione dei lavori coadiuva DT e RUT come assistente di cantiere.

Manodopera agricolo - forestale (MAF)

riferisce direttamente al RPS. Composta mediamente da nr. 20 addetti è organizzata in nr. 5 squadre con relativi capisquadra che provvedono in raccordo con il RPS all'organizzazione esecutiva del cantiere.

Collegio Revisore dei Conti Rag . Brunelli Pietro

La funzione principale del revisore è quella di controllare la regolare tenuta delle scritture contabili, verificare se il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili, infine esprime un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato.

3.6 Le risorse economiche

Attualmente il Consorzio provvede al proprio sostentamento per mezzo dei proventi derivanti dalle proprie attività, nonché grazie agli appositi contributi stanziati dalla pubblica amministrazione.

3.7 Strutture operative

ELENCO DEI FABBRICATI IN USO CON FUNZIONE E SINTETICA DESCRIZIONE...(DISCORSO AFFITTO OK)

Il centro operativo del Consorzio è la sede legale posta in via Nazionale n° 21 a Paisco Lovenò (BS) e sede operativa in via Nazionale n° 74 a Paisco Lovenò (BS):

Gli uffici tecnico-amministrativi sono ubicati al secondo piano di un fabbricato di recente ristrutturazione (2010) posto ai margini dell'abitato di Paisco.

I magazzini per lo stoccaggio di mezzi, attrezzature e materiali sono variamente localizzati nelle immediate vicinanze della sede operativa. Inoltre il Consorzio dispone di una centralina a biomassa e di una segheria per la prima lavorazione del legname.

Tutti i fabbricati che ospitano le strutture operative del Consorzio sono di proprietà del Comune di Paisco Lovenò, socio del Consorzio stesso, che offre i fabbricati e le aree in "uso gratuito".

3.8 Attrezzature e mezzi

L'Ufficio è dotato di una rete informatica che permette la condivisione degli archivi fra tutti gli utenti, costituita da un server, pc, stampanti e plotter. Su ciascun pc sono installati i comuni programmi Microsoft Office. Il personale tecnico dispone poi di risorse hardware e software adeguate per l'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a strumentazione GPS e programmi GIS, divenuti indispensabili per chi lavora nell'ambito della pianificazione territoriale; nonché di strumenti specifici del settore forestale per i rilievi in bosco (cavalletti dendrometrici classici, cavalletto dendrometrico elettronico, ipsometro, clisimetro, relascopio di Bitterlich).

Facendosi direttamente carico della realizzazione di taluni progetti, il Consorzio possiede anche le attrezzature e i mezzi per l'esecuzione dei lavori in campo. A tal proposito, fra il personale tecnico-amministrativo esiste una figura che tiene costantemente aggiornato l'elenco delle dotazioni, ne cura la manutenzione e si rapporta con i capisquadra per registrare il materiale prelevato dal magazzino e gli eventuali danni o malfunzionamenti.

Le principali risorse sono:

- autoveicoli per il trasporto di persone o promiscuo, generalmente utilizzati per l'accesso ai cantieri o per i servizi di piccolo trasporto;
- trattori per la movimentazione di materiali e attrezzature;

- escavatori per lavori di scavo e movimento terra, utilizzati anche nei cantieri forestali per la movimentazione del legname;
- attrezzature forestali specifiche quali il carro per la movimentazione del legname dotato di caricatore idraulico con pinza, il verricello forestale, l'argano idraulico per la gru a cavo con relativo carrello, motoseghe di vario tipo e altri attrezzi;
- attrezzature per la manutenzione del verde quali decespugliatori e soffiatori;
- attrezzature di diversa natura impiegate nei cantieri edili (betoniera, compressore, gruppo elettrogeno ecc.);
- Cippatore;
- Idrosemiatrice;

In generale non viene posta alcuna limitazione all'uso dei mezzi e delle attrezzature da parte del personale, fatta eccezione per i casi in cui siano richieste apposite abilitazioni, specifiche conoscenze o una particolare esperienza.

3.9 Principali campi di attività

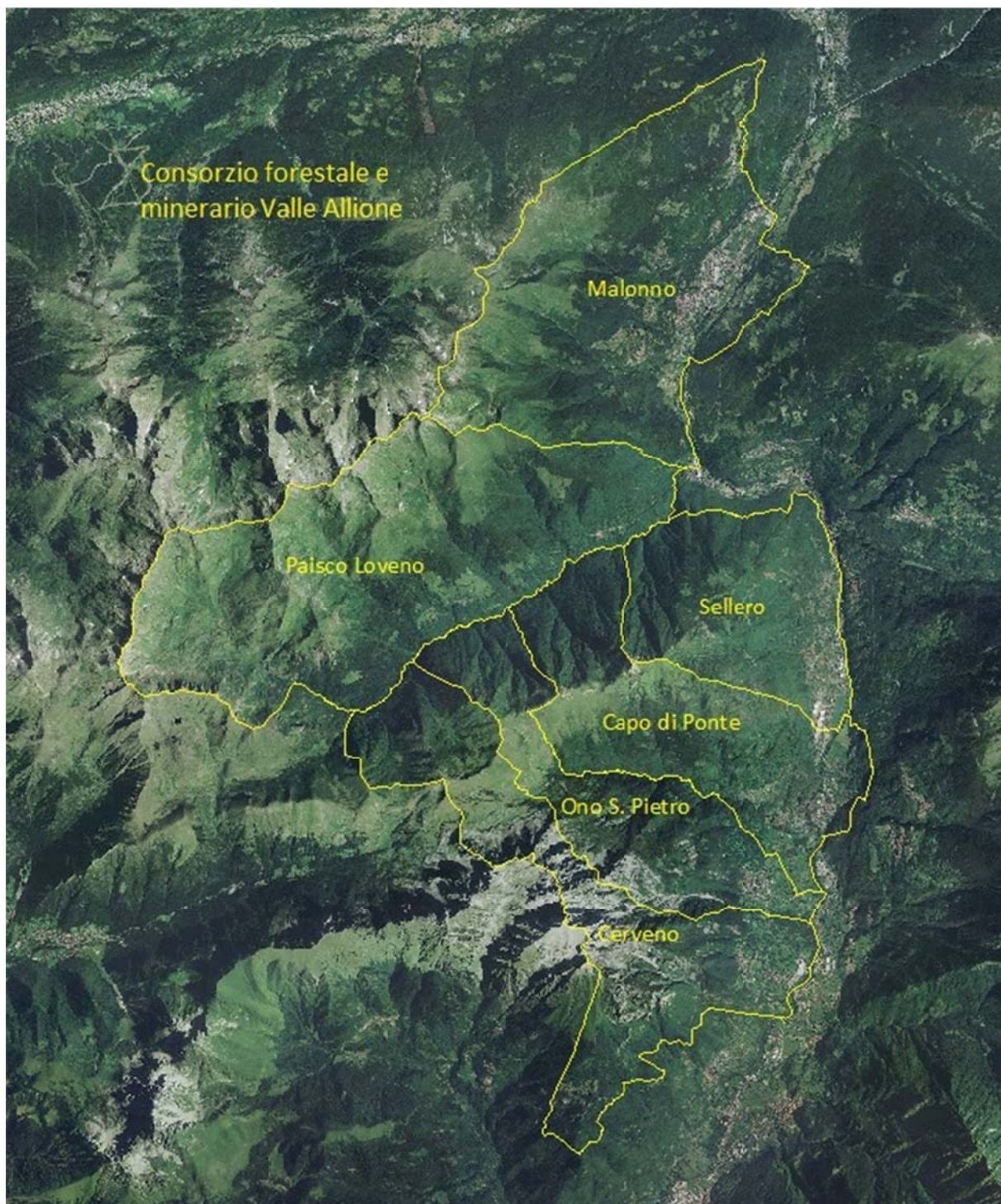
Lo scopo principale del Consorzio è la pianificazione e la progettazione di tutti gli interventi necessari alla gestione dei patrimoni conferiti dai comuni soci. Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione, avvalendosi anche di professionisti esterni, effettua progettazione ambientale in ambito di miglioramenti forestali, strade silvo-pastorali e interventi di recupero di dissesti idrogeologici; fornisce inoltre assistenza tecnica ai comuni Soci effettuando le operazioni di contrassegnatura dei lotti boschivi e degli usi civici e mettendo in contatto le Amministrazioni locali con gli operatori del settore forestale.

3.10 IL TERRITORIO

Il territorio in gestione al Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione comprende i comuni amministrativi di Capo di Ponte, Cerverno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Lovenò e Sellero si estende su una superficie di 7.390,3088 ettari.

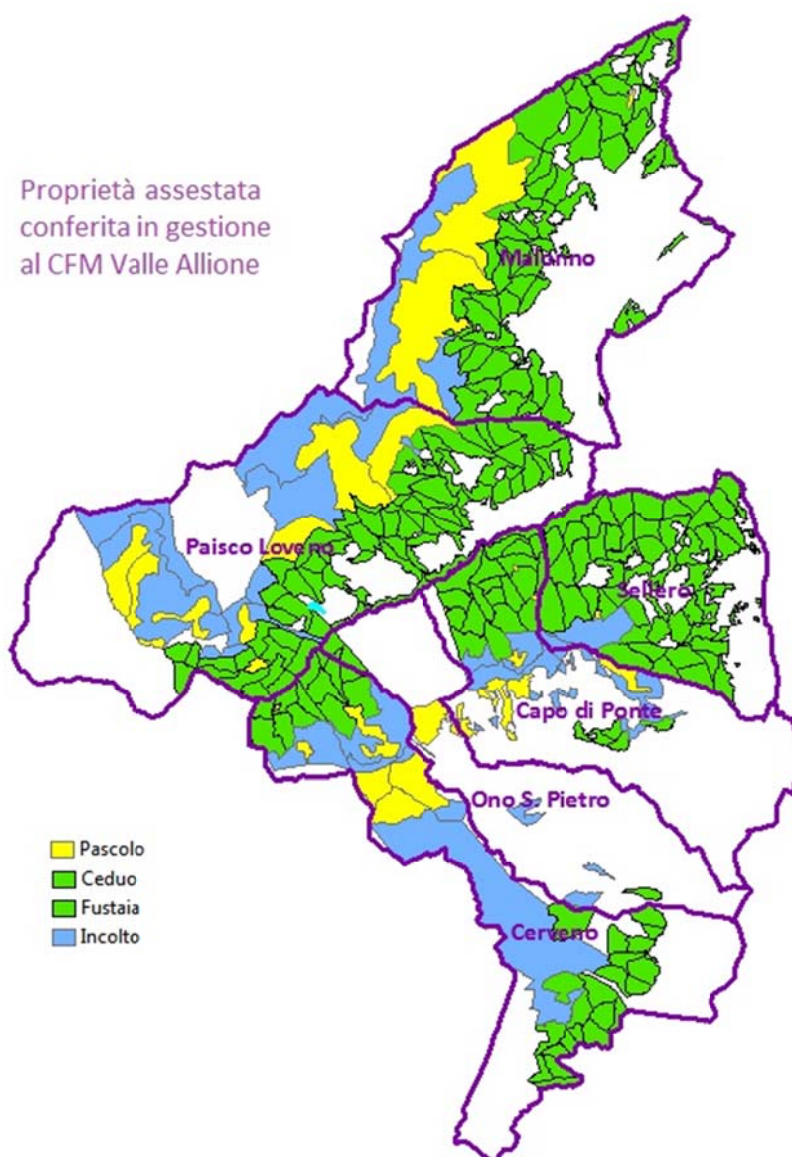
Comune	superficie in gestione (Ha)	superficie boscata (Ha)	percentuale superficie boscata
Capo di Ponte	936,0199	501,7582	54%
Cerverno	1.232,4950	515,9914	42%
Malonno	2.057,4333	1.168,3339	57%
Ono San Pietro	564,7744	48,0900	9%
Paisco Lovenò	1.585,6396	875,0773	55%
Sellero	1.013,9466	925,4214	91%
totale CFMVA	7.390,3088	4.034,6722	55%

E' un territorio di grande rilevanza naturalistica ed ambientale ma non è sottoposto a particolare regime di tutela fatto salvo per una porzione di 29,7630 Ha (PF. N. 55 di Malonno) che ricade nel Parco dell'Adamello.



Il contesto ambientale è caratterizzato dai rilievi montuosi che ricoprono interamente i versanti, a tratti scoscesi e poco accessibili, lasciando il passo alle praterie alpine nelle aree cacuminali.

La superficie in concessione al Consorzio Forestale è complessivamente pari a 7.390,3088 Ha ed è completamente assestata.



Superficie gestita dal Consorzio per classe di uso del suolo		
uso del suolo	superficie in ettari	superficie in %
bosco	4.034,6722	55%
pascolo	1.251,8964	17%
incolto produttivo	1.058,1710	14%
incolto sterile	1.045,5692	14%
totale CFMVA	7.390,3088	100%

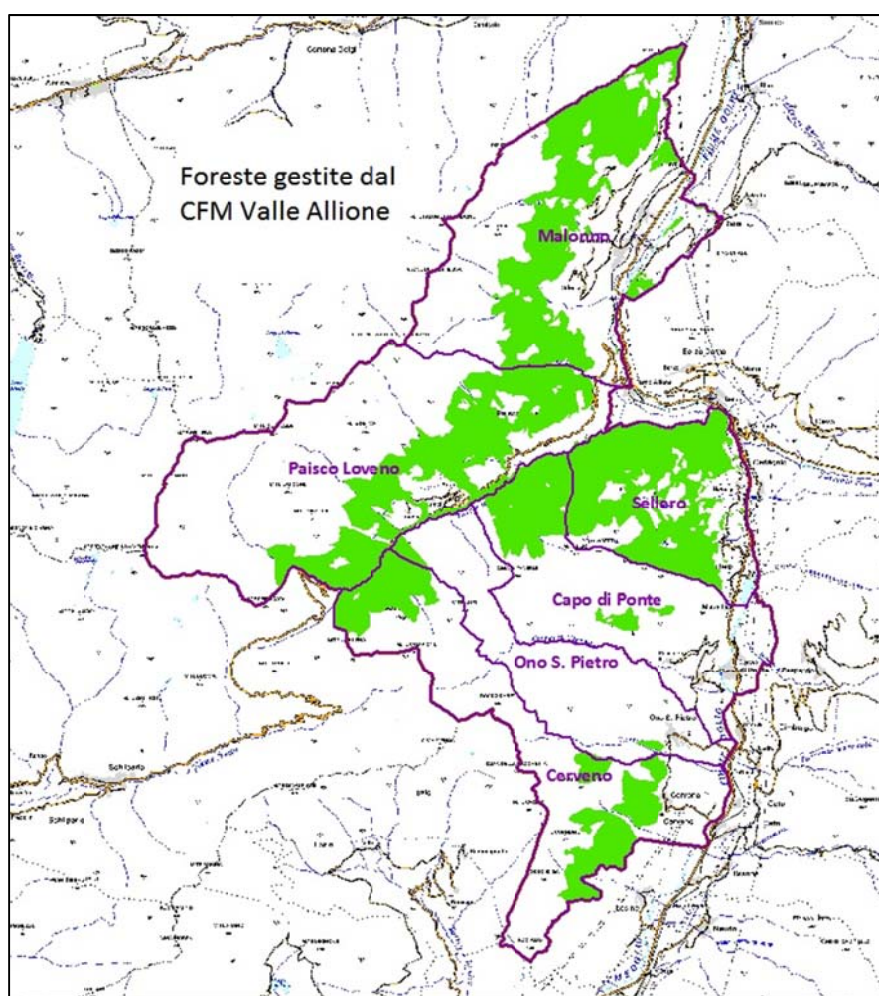
4. IL PATRIMONIO FORESTALE OGGETTO DI CERTIFICAZIONE

Il patrimonio da sottoporre a certificazione è l'intera superficie forestale conferita al Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione pari a 4.034,6722 ha, come identificati dagli strumenti di pianificazione vigente.

La proprietà forestale nel Consorzio è assestata con i seguenti Piani di Assestamento Forestale:

Elenco Piani di Assestamento del patrimonio forestale del CFM Valle Allione		
COMUNE	ANNI VALIDITA'	STATO
Capo di Ponte	2003-2017	Scaduto
Cerveno	2008-2022	In vigore
Malonno	2002-2016	Scaduto
Ono San Pietro	2008-2022	In vigore
Paisco Loveno	2002-2016	Scaduto
Sellero	2003-2017	Scaduto

Comune	superficie in gestione (Ha)	superficie boscata (Ha)	percentuale superficie boscata
Capo di Ponte	936,0199	501,7582	54%
Cerveno	1.232,4950	515,9914	42%
Malonno	2.057,4333	1.168,3339	57%
Ono San Pietro	564,7744	48,0900	9%
Paisco Lovenò	1.585,6396	875,0773	55%
Sellero	1.013,9466	925,4214	91%
totale CFMVA	7.390,3088	4.034,6722	55%



La superficie lorda totale inserita nel fascicolo aziendale a SIARL del Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione alla data del 20/09/2018 è pari a 3.781,6857 ettari.

La discrepanza tra superficie conferita in gestione e superficie in fascicolo aziendale è dovuta al caricamento di alcuni mappali che includono sia superfici a pascolo che a bosco sul fascicolo aziendale degli alpeggiatori. La correzione del fascicolo aziendale del Consorzio sarà attuata registrando in SIARL

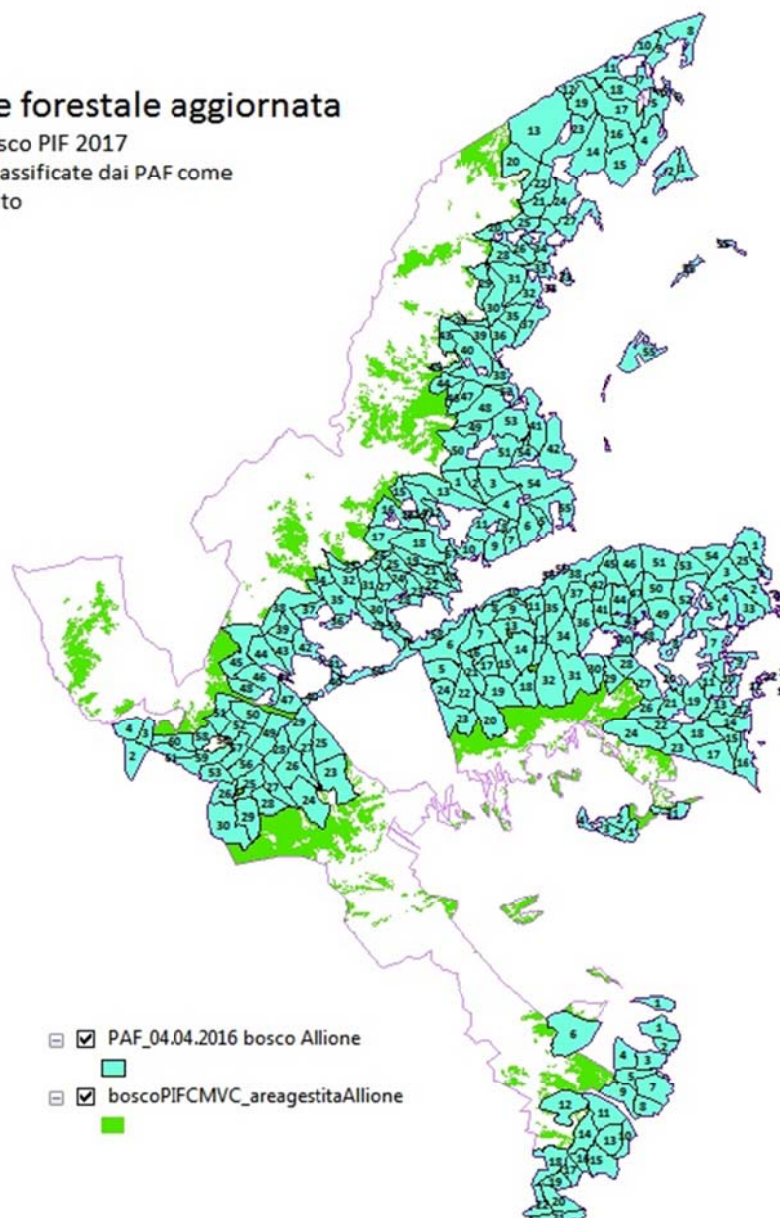
tutti i mappali mancanti indicando l'effettiva superficie gestita a bosco, parimenti nel fascicolo aziendale degli alpeggiatori dovrà essere indicata l'effettiva superficie gestita a pascolo.

La superficie forestale nell'ambito del territorio in gestione al CF M Valle Allione, aggiornata al 2017 dall'aggiornamento del confine bosco del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e del Piani di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello, risulta pari a 4.714 ha. La differenza tra l'aggiornamento del confine bosco dei PIF e i dati assestamentali dei PAF risulta pari a 679 ettari, corrispondenti al 17% della superficie PAF. Queste superfici (in verde nella figura sottostante) sono ad oggi incluse in particelle classificate come pascolo o incolto produttivo.

Superficie forestale aggiornata

da confine bosco PIF 2017

attualmente classificate dai PAF come
pascolo o incolto



Categorie forestali	n. di particelle	superficie (Ha)	superficie (%)
peccete	104	1.581,1439	39%
lariceti	48	1.024,8127	25%
abieteti	2	29,6740	0,7%
castagneti	24	325,2710	8%
faggete	8	128,3151	3%
querzeti	17	316,4576	8%
querco-castaneti	3	58,0423	1,4%
orno ostrieti	20	284,9581	7%
aceri-frassineti	3	58,6630	1,5%
aceri-tiglieti	4	79,8360	2%
corylo-frassineti	6	64,8703	2%
alnete	3	55,6482	1,4%
mughete	1	26,9800	0,7%
totale	243	4.034,6722	100%

Per la descrizione delle tipologie dei boschi del Consorzio si rimanda ai singoli PAF.

Il patrimonio forestale del Consorzio Forestale della Valle dell'Allione è dominato dai boschi d'altofusto di produzione.

Si tratta di boschi costituiti in prevalenza da abete rosso a cui si associano in diversa misura il larice, l'abete bianco e altre specie subordinate quali il faggio e il pino silvestre.

Nella maggior parte dei casi sono formazioni forestali para coetanee pressoché prossime allo stadio adulto; in alcuni casi sono altresì rilevabili formazioni a struttura biplana per l'affermazione di rinnovazione naturale di abete rosso nelle radure (aperture del soprassuolo adulto).

Per quanto riguarda l'alto fusto di protezione si tratta perlopiù di lariceti e peccete rade che vengono lasciate alla libera evoluzione naturale.

Nella parte più bassa delle pendici sono presenti i boschi di latifoglie; si tratta generalmente di cedui invecchiati e variamente coniferati (soprattutto nella parte più a diretto contatto con la fustaia di resinose) che, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzati da un sensibile disordine fisionomico strutturale.

PARTE SPECIALE

CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

CRITERIO 1

MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO

1.1 La gestione forestale deve salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo. Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.

Indicatore 1.1.a Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale lorda totale: 4.034,6722 ha,

Variazione percentuale media nel periodo tra le revisione dei PAF: -3,20 %

La variazione annua è definita per ogni singola proprietà assestata come illustrato nelle pagine seguenti,

Superficie forestale gestita dal Consorzio Forestale			
Forma di Governo:	Numero di particelle	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
Fustaia	155	2.667,9940	66%
Ceduo	88	1.366,6782	34%
TOTALE	243	4.034,6722	100%
Attitudine	Numero di particelle	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
produzione	148	2.324,0553	58%
protezione	60	1.214,2338	30%
conversione	3	39,2000	1%
ricostituzione	29	434,3359	11%
turistico-ricreativa	3	22,8472	1%
TOTALE	243	4.034,6722	100%

Superficie forestale gestita dal Consorzio Forestale			
Ord. vegetazionale	Numero di particelle	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
peccete	104	1.581,1439	39%
lariceti	48	1.024,8127	25%
abieteti	2	29,6740	0,7%
castagneti	24	325,2710	8%
faggete	8	128,3151	3%
querceti	17	316,4576	8%
querco-castaneti	3	58,0423	1,4%
orno ostrieti	20	284,9581	7%
aceri-frassineti	3	58,6630	1,5%
aceri-tiglieti	4	79,8360	2%
corylo-frassineti	6	64,8703	2%
alnete	3	55,6482	1,4%
mughete	1	26,9800	0,7%
TOTALE	243	4.034,6722	100%

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

- In fase di aggiornamento dei PAF si aggiornerà il piano particellare tenendo conto dell'aggiornamento del confine bosco come identificato nei Piani di indirizzo forestale: PIF della Comunità Montana di Valle Camonica e PIF del Parco Adamello (approvati negli anni 2017-2018). Si è avuta infatti in tutta la Valle Camonica una notevole avanzata del bosco, in particolar modo per la colonizzazione delle superfici pascolive non gestite. Nel Consorzio Forestale e Minerario dell'Allione la differenza tra la superficie forestale classificata dal PIF (conformemente alla definizione di bosco ai sensi della L.R.) e quella delle particelle forestali dei PAF è pari a 679 ettari corrispondenti a 17% della superficie totale.
- Aggiornamento fascicolo aziendale con superfici forestali aggiornate e complete di tutte le superfici forestali gestite in concessione dal Consorzio Forestale.
Si dovranno caricare a fascicolo aziendale i mappali attualmente detratti, in carico ai conduttori degli alpeggi e malghe con contratto d'affitto registrato, con indicazione della tara pari alla superficie non gestita dal CF in quanto pascolo (o altra destinazione d'uso). Viceversa si darà autorizzazione al CAA per caricare a fascicolo aziendale degli alpeggiatori i mappali in affitto limitatamente alla superficie a pascolo, con indicazione della tara costituita dalle superfici a bosco. In entrambi i fascicoli aziendali andranno indicate le tare corrette in modo che la somma delle superfici gestite a pascolo e a bosco sia pari o inferiore alla superficie catastale di ogni mappale.

- Si metteranno in atto le misure necessarie per contrastare l'avanzata del bosco nei prati/pascoli.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Fonte dei dati distinti per ciascun patrimonio comunale conferito:

Piani di Assestamento delle Proprietà Comunali in vigore e scaduti (formato cartaceo)

Strumento di sintesi dei Parametri di Misura complessivi del patrimonio gestito dal Consorzio Forestale – comprensivo dei dati dei singoli patrimoni comunali -:

All.1 Registro dei Piani di Assestamento (formato digitale)

SCHEDE DATI PAF COMUNALI

CAPO DI PONTE			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	20	292,1270	277,5000
Fustaia di protezione	5	111,6510	84,0510
Totale fustaia	25	403,7780	361,5510
Ceduo in ricostituzione	1	8,6000	0,0000
Ceduo in conversione	3	39,2000	37,6000
Ceduo turistico-ricreativo	1	8,3802	2,3802
Ceduo protezione	2	41,8000	30,0000
Totale ceduo	7	97,9802	69,9802
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	20	292,1270	277,5000
Ricostituzione	1	8,6000	-
Conversione	3	39,2000	37,6000
Turistico-ricreativo	1	8,3802	2,3802
Protezione	7	153,4510	114,0510
Totale	3	501,7582	431,5312
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1990	494,1000	440,0000
Ultima revisione	2003	501,7582	431,5312
Variazione nel periodo (Ha)			- 8,4688
Variazione nel periodo (%)			-1,96%
Variazione media annua (Ha)			- 0,6049
Variazione media annua (%)			-0,14%

CERVENO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	2	34,0722	32,9942
Fustaia di protezione	8	211,9745	186,1365
Totale fustaia	10	246,0467	219,1307
Ceduo di produzione	14	185,8085	182,0240
Ceduo protezione	5	84,1362	65,8862
Totale ceduo	19	269,9447	247,9102
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	2	219,8807	215,0182
Protezione	13	296,1107	252,0227
Totale	15	515,9914	467,0409
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1990	527,2501	463,6341
Ultima revisione	2008	515,9914	467,0409
Variazione nel periodo (Ha)			3,4068
Variazione nel periodo (%)			0,73%
Variazione media annua (Ha)			0,1793
Variazione media annua (%)			0,04%

MALONNO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	38	685,5152	618,5000
Fustaia di protezione	8	216,8346	190,2000
Totale fustaia	46	902,3498	808,7000
Ceduo di produzione	15	265,9841	222,3050
Totale ceduo	61	265,9841	222,3050
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	53	951,4993	840,8050
Protezione	8	216,8346	190,2000
Totale	61	1.168,3339	1.031,0050
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1983	1.322,6133	1.270,8000
Ultima revisione	2003	1.168,3339	1.031,0050
Variazione nel periodo (Ha)			- 239,7950
Variazione nel periodo (%)			-23,26%
Variazione media annua (Ha)			- 11,4188
Variazione media annua (%)			-1,11%

ONO SAN PIETRO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di protezione	3	38,4600	28,3600
Totale fustaia	3	38,4600	28,3600
Ceduo turistico-ricreativo	1	9,6300	8,9900
Totale ceduo	1	9,6300	8,9900
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Protezione	3	38,4600	28,3600
Turistico-ricreativo	1	9,6300	8,9900
Totale	4	48,0900	37,3500
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1990	11,0360	11,0360
Ultima revisione	2008	48,0900	37,3500
Variazione nel periodo (Ha)			26,3140
Variazione nel periodo (%)			70,45%
Variazione media annua (Ha)			1,3849
Variazione media annua (%)			3,71%

PAISCO LOVENO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	33	454,6200	433,5025
Fustaia in ricostituzione	2	20,2295	19,7350
Fustaia di protezione	14	243,7362	213,8962
Totale fustaia	49	718,5857	667,1337
Ceduo di produzione	4	56,6011	55,0711
Ceduo in ricostituzione	2	22,2800	21,9800
Ceduo protezione	6	77,6105	72,9405
Totale ceduo	12	156,4916	149,9916
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	37	511,2211	488,5736
Ricostituzione	4	42,5095	41,7150
Protezione	20	321,3467	286,8367
Totale	61	875,0773	817,1253
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1978	880,0600	805,8600
Ultima revisione	2002	875,0773	817,1253
Variazione nel periodo (Ha)			11,2653
Variazione nel periodo (%)			1,38%
Variazione media annua (Ha)			0,4506
Variazione media annua (%)			0,06%

SELLERO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	14	199,6100	189,5000
Fustaia in ricostituzione	7	108,7720	24,2000
Fustaia di protezione	4	106,0400	100,2000
Totale fustaia	25	414,4220	313,9000
Ceduo di produzione	13	223,8474	209,5000
Ceduo in ricostituzione	16	254,5790	202,0000
Ceduo turistico-ricreativo	1	4,8370	3,0000
Ceduo protezione	1	27,7360	20,0000
Totale ceduo	31	510,9994	434,5000
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	27	423,4574	399,0000
Ricostituzione	23	363,3510	226,2000
Turistico-ricreativo	1	4,8370	3,0000
Protezione	5	133,7760	120,2000
Totale	56	925,4214	748,4000
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1990	928,8000	790,9000
Ultima revisione	2003	925,4214	748,4000
Variazione nel periodo (Ha)			- 42,5000
Variazione nel periodo (%)			-5,68%
Variazione media annua (Ha)			- 3,0357
Variazione media annua (%)			-0,41%

PROSPETTO DI RAFFRANTO SUPERFICI PAF						ELABORAZIONI DI SINTESI per GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE			
Comune	PAF scaduto (inventario penultima revisione)	PAF vigente (ultima revisione)	periodo	Superficie forestale lorda PAF scaduto	Superficie forestale lorda PAF vigente	Variazione nel periodo	Variazione % nel periodo	Variazione media annua	Variazione % media annua
	anno	anno	anni	(ha)	(ha)	(ha)	%	(ha)	%
Capo di Ponte	1990	2003	14	494,1000	501,7582	7,6582	1,53%	0,5470	0,11%
Cerveno	1990	2008	19	527,2501	515,9914	- 11,2587	-2,18%	- 0,5926	-0,11%
Malonno	1983	2003	21	1.322,6133	1.168,3339	- 154,2794	-13,21%	- 7,3466	-0,63%
Ono San Pietro	1990	2008	19	11,0360	48,0900	37,0540	77,05%	1,9502	4,06%
Paisco Lovenò	1978	2002	25	880,0600	875,0773	- 4,9827	-0,57%	- 0,1993	-0,02%
Sellero	1990	2003	14	928,8000	925,4214	- 3,3786	-0,37%	- 0,2413	-0,03%
TOTALE				4.163,8594	4.034,6722	- 129,1872	-3,20%		

La variazione negativa della superficie forestale non è dovuta ad alienazioni di mappali, ma alla riclassificazione di superfici nelle aree marginali dei pascoli nella revisione di PAF, in particolare nel Comune di Malonno la riduzione di 154 ha è da attribuirsi all'esclusione dalle particelle forestali delle formazioni delle alnete di ontano verde.

Il nuovo aggiornamento del confine del bosco del 2017 del PIF comprende tutte le formazioni con le caratteristiche previste dalla definizione di bosco della normativa vigente, confermando l'aumento delle superfici forestali gestite dal Consorzio.

Indicatore 1.1b Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.

PARAMETRI DI MISURA:

Provvigione legnosa totale fustaia attualizzata al 2017 è pari a 464.149 mc. La variazione nel periodo tra l'anno d'inventario dei vari PAF comunali e il 2017 è pari al 22%

Provvigione legnosa totale ceduo attualizzata al 2017 è pari a 121.155 mc. La variazione nel periodo tra l'anno d'inventario dei vari PAF comunali e il 2017 è pari al 10%

Provvigione legnosa totale CFMVA						
Forma di governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017 (mc)	provvigione al 2017 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	379.584	93.121	8.557	464.149	84.565	22%
ceduo	110.121	20.665	9.631	121.155	11.034	10%
totale	489.705	113.787	18.188	585.303	95.599	20%

Lo stock totale di carbonio, calcolato moltiplicando la provvigione totale per il coefficiente di valutazione del carbonio fissato è pari a 0,588264207, risulta stimata in 344.312 tonnellate la quantità di carbonio fissato

Per trasformare la massa legnosa fresca del ceduo da quintali a metri cubi si usi convenzionalmente un peso specifico pari a 1 (1 mc = 10 Q.li).

Provvigione legnosa media della fustaia: 174 mc/ha.

Provvigione legnosa totale del ceduo: 89 mc/ha.

Provvigione legnosa media CFMVA			
governo	superficie	provvigione al 2017 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	2.667,9940	464.149	174
ceduo	1.366,6782	121.155	89
totale	4.034,6722	585.303	145

Le variazioni percentuali annue sono calcolate a livello di singolo PAF

provvigione legnosa totale PAF CAPO DI PONTE						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017 (mc)	provvigione al 2017 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	53.704	15.192	415	68.482	14.777	28%
ceduo	64.114	15.635	138	79.611	15.497	24%
totale	117.818	30.828	553	148.093	30.275	26%

provvigione legnosa media PAF CAPO DI PONTE			
governo	superficie	provvigione al 2017 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	403,7780	68.482	170
ceduo	501,7582	79.611	159
totale	905,5362	148.093	164

provvigione legnosa totale PAF CERVENO						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017 (mc)	provvigione al 2017 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	109.287	12.602	313	121.576	12.289	11%
ceduo	15.066	1.969	2.111	14.923	- 142	-1%
totale	124.353	14.571	2.424	136.500	12.147	10%

provvigione legnosa media PAF CERVENO			
governo	superficie	provvigione al 2017 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	246,0467	121.576	494
ceduo	269,9447	14.923	55
totale	515,9914	136.500	265

provvigione legnosa totale PAF MALONNO						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017 (mc)	provvigione al 2017 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	100.967	30.487	5.071	126.384	25.416	25%
ceduo	12.356	2.640	3.017	11.979	- 377	-3%
totale	113.323	33.127	8.088	138.362	25.039	22%

provvigione legnosa media PAF MALONNO			
governo	superficie	provvigione al 2017 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	902,3498	126.384	140
ceduo	265,9841	11.979	45
totale	1.168,3339	138.362	118

provvigione legnosa totale PAF ONO SAN PIETRO						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017 (mc)	provvigione al 2017 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	1.392	173	-	1.564	173	12%
ceduo	465	32	196	300	- 164	-35%
totale	1.856	204	196	1.865	8	0,5%

provvigione legnosa media PAF ONO SAN PIETRO			
governo	superficie	provvigione al 2017 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	38,4600	1.564	41
ceduo	9,6300	300	31

provvigione legnosa totale PAF PAISCO LOVENO						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017 (mc)	provvigione al 2017 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	79.452	24.492	2.382	101.562	22.110	28%
ceduo	4.249	302	673	3.878	- 371	-9%
totale	83.702	24.794	3.055	105.441	21.739	26%

provvigione legnosa media PAF PAISCO LOVENO			
governo	superficie	provvigione al 2017 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	718,5857	101.562	141
ceduo	156,4916	3.878	25
totale	875,0773	105.441	120

provvigione legnosa totale PAF SELLERO						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017 (mc)	provvigione al 2017 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	34.781	10.175	376	44.581	9.799	28%

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione	<i>Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile</i>	15 novembre 2018
--	--	------------------

ceduo	13.872	87	3.496	10.463	-	3.409	-25%
totale	48.653	10.262	3.872	55.043		6.390	13%

provvigione legnosa media PAF SELLERO			
governo	superficie	provvigione al 2017 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	414,4220	44.581	108
ceduo	510,9994	10.463	20
totale	925,4214	55.043	59

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Nell'aggiornamento dei PAF acquisire dei dati provvigionali ed incrementali delle particelle in fase di ricostituzione a seguito di eventi calamitosi (incendi, trombe d'aria ecc.) ad oggi carenti.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Fonte dei dati distinti per ciascun patrimonio comunale conferito:

Piani di Assestamento delle Proprietà Comunali in vigore e scaduti (formato cartaceo)

Strumento di sintesi dei Parametri di Misura complessivi del patrimonio gestito dal Consorzio Forestale– comprensivo dei dati dei singoli patrimoni comunali -(formato digitale):

All.1 Registro dei Piani di Assestamento

All.2 Registro delle Utilizzazioni

1.2 La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc..

Indicatore 1.2 a Interventi di imboschimento effettuati

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie interessata da interventi di rimboschimento: 0,0000 ha

Sulle superfici forestali in gestione i rimboschimenti non sono previsti in quanto la gestione forestale regionale non li considera nelle normali pratiche di gestione forestale dei soprassuoli.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Valutazione dell'opportunità di imboschimento, per eventuali interventi di riqualificazione ambiti degradati fuori foresta e/o a completamento reti ecologiche.

Monitoraggio delle situazioni di colonizzazione naturale da parte del bosco.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Verifica diretta

1.3 I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.

Il Consorzio Forestale ha in programma l'aggiornamento dei Piani di Assestamento scaduti:

PAF di Capo di Ponte

PAF di Malonno

PAF di Paisco Lovenò

PAF di Sellero

Il costo della redazione dei PAF è parzialmente sostenuto con il contributo regionale

CRITERIO 2

MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITA' DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

2.1 Le pratiche di gestione forestale devono fare l'uso migliore delle strutture e dei processi naturali e prendere misure biologiche preventive, ogni qualvolta e fintanto che sia fattibile dal punto di vista economico, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Un'adeguata diversità genetica, di specie e strutturale deve essere incoraggiata e/o mantenuta per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi di regolazione naturale.

Indicatore 2.1.a: Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza/assenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti

Attualmente le competenze in merito alla delimitazione delle superfici percorse dal fuoco fanno capo alla Comunità Montana di Valle Camonica che rende disponibili i dati sul geoportale. L'ERSAF adotta misure di monitoraggio e lotta fitosanitaria anche sul territorio del Consorzio Forestale con campagne a progetto.

Il Consorzio si è dotato di un *Registro delle avversità biotiche ed abiotiche* per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti (allegato n. 3) da cui desumerà il riepilogo annuale delle superfici danneggiate. Le misure adottate per quanto riguarda il controllo degli agenti patogeni fanno riferimento ai modelli gestionali del Parco dell'Adamello e del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

- Dotazione di un sistema di registrazione dei danni ed analisi dei dati sintesi annuali, definizione di un sistema di monitoraggio.
- Adozione di tecniche selvicolturali e pratiche gestionali che favoriscano un'adeguata diversità specifica e strutturale così da migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza della foresta.
- Modelli di gestione del Parco Adamello e del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica: azioni di controllo degli agenti patogeni.

2.2 Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.

Indicatore 2.2.a Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali.

Nelle attività del Consorzio non si fa uso di pesticidi. Le sostanze fertilizzanti utilizzate negli interventi di idrosemina sono certificate a norma di legge ed il loro utilizzo è limitato alle aree di rinverdimento delle scarpate stradali o di sistemazioni dei versanti franosi.

Il Consorzio Forestale, in convenzione con la Comunità Montana di Valle Camonica esercita la funzione di sorveglianza delle foreste da attività illegali mediante il proprio personale appositamente formato ed incaricato nella qualità di guardie ecologiche.

La guardia ecologica, nel caso di illeciti, redige un verbale di accertamento e ne dà comunicazione alla Comunità Montana di Valle Camonica.

Per la prevenzione dei danni da incendio il Consorzio Forestale mette in atto interventi previsti dal Piano Antincendio Boschivo recepito nei PAF.

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza del Piano Antincendio Boschivo: sì

Presenza del registro dei danni biotici ed abiotici: sì (Allegato n. 3)

Presenza di un sistema di registrazione e monitoraggio dei pesticidi: no (nessun utilizzo)

Presenza del piano di sorveglianza: no (da predisporre)

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Definizione di un piano sorveglianza delle foreste da attività illegali che consenta di monitorare in modo costante tutta la superficie boscata gestita dal Consorzio programmando apposite uscite.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Piano Antincendio Boschivo (recepito dai PAF)

Registro dei danni biotici ed abiotici (Allegato n. 3)

2.3 L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali. Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.

2.4 L'uso dei fertilizzanti deve essere evitato nelle formazioni naturali e seminaturali.

Le attività di gestione forestale non prevedono l'uso di pesticidi e fertilizzanti per le pratiche selvicolturali.

L'impiego di fertilizzante è limitato ai miscugli preparati per l'idrosemina su scarpate stradali o superfici prive di vegetazione, a fine lavori, nei cantieri di sistemazioni idrauliche e/o viabilità forestale.

CRITERIO 3

MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)

3.1 Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta..

Indicatore 3.1.a: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.

PARAMETRI DI MISURA:

Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale: **100%**

Percentuale di superficie boschiva gestita secondo strumenti pianificatori equiparati: **0%**.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Piani di Assestamento delle proprietà comunali (PAF)

Indicatore 3.1.b: Contenuti della pianificazione forestale locale

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;
- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrono nell'ambito territoriale considerato);
- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;
- direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelli segnalati nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati);
- protezione della biodiversità forestale;
- preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;
- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi;
- pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari);

- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;
- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione
- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;
- mantenimento di habitat naturali per la biodiversità;
- creazione e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali;
- mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado;
- minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali.

Il territorio in gestione è attualmente assestato dai piani di assestamento Comunali, dal P.I.F. della Comunità Montana di valle Camonica e dal P.I.F. del Parco dell'Adamello per le superfici di sua competenza. Gli strumenti pianificatori hanno obiettivi simili che si basano su uno sviluppo socio-economico del territorio mantenendo elevati livelli di qualità ambientale-paesaggistica e di efficienza ecologica.

I Piano di Assestamento sono lo strumento di gestione di dettaglio dei popolamenti forestali, vengono redatti secondo i criteri approvati dalla Regione Lombardia e definiscono nel dettaglio il trattamento selvicolturale appropriato che permetta di raggiungere la condizione normale di riferimento in termini di struttura, composizione e provvigione, determinando quindi la ripresa asportabile e le eventuali migliorie necessarie al bosco ed alle infrastrutture forestali.

Per i contenuti di dettaglio si fa riferimento ai singoli PAF.

3.2 Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo.

Indicatore 3.2.a: Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta

INDICATORE INFORMATIVO

PARAMETRI DI MISURA:

Quantità media annuale della massa legnosa prodotta, ripartita per tipologia assortimentale, con riferimento agli ultimi 3 anni:

La quantità media di massa legnosa asportata annualmente è pari a 811 mc, di cui 203 mc di legname da opera e 608 mc di legna da ardere.

Quantità media annuale della massa legnosa prodotta				
Assortimenti	2015	2016	2017	media
da opera (mc)	106	354	150	203
da ardere (mc)	997	607	220	608
biomassa	-	-	-	-
TOTALE	1.103	961	370	811

Raccolta funghi

La raccolta funghi in Valle Camonica è regolamentata dalla Comunità Montana di Valle Camonica.

Il Consorzio Forestale non gestisce direttamente i tesserini per la raccolta funghi, che vengono erogati dai Comuni e dagli esercizi sul territorio della Comunità Montana di Valle Camonica.

La stima delle giornate di raccolta funghi nelle superfici forestali gestite dal Consorzio, condotta in relazione alla media/ha nella Valle Camonica, è pari a 1.314 giornate/uomo di raccolta funghi.

Licenze di caccia

Nel territorio del Consorzio forestale sono stati rilasciati 186 permessi di caccia per la stagione 2016-2017. Mediamente nella provincia di Brescia gli iscritti ad un comprensorio alpino che non sono residenti è pari a 3%.

Percentuale di superficie forestale aziendale stabilmente destinata a riserva di caccia: non sono presenti sul territorio del Consorzio riserve di caccia.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

- Deve essere specializzata la metodologia di raccolta delle informazioni e valutazione dei beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale del Consorzio.
- Messa a regime del sistema di controllo e vigilanza sull'esercizio di raccolta funghi con regolare permesso. Il riutilizzo dei fondi delle risorse ricavate per i miglioramenti forestali devono comprendere anche progetti di valutazione della capacità di produzione micologica degli ecosistemi forestali e interventi selvicolturali dedicati.
- Previsione nei PAF di appositi progetti per la valorizzazione della produzione micologica degli ecosistemi forestali.
- Messa a regime del sistema di controllo e vigilanza sull'esercizio venatorio e del transito veicolare sulle strade ASP.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Registro delle utilizzazioni del Consorzio (All.2)

Statistica dei permessi per la raccolta dei funghi presso la Comunità Montana di Valle Camonica

Numero delle licenze di caccia per comprensorio alpino presso ufficio caccia e pesca di Regione Lombardia (UTR Brescia)

3.3 Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente.

Indicatore 3.3.a: Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa negli ultimi 10 anni:

PARAMETRI DI MISURA:

Nelle fustaie:

Incremento corrente medio annuo 6.554 mc.

Ripresa media annua utilizzata 482 mc.

Nel ceduo:

Incremento medio annuo 2.194 mc.

Ripresa media annua utilizzata 729 mc.

ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento delle proprietà comunali (PAF)

All.1 Registro dei Piani di Assestamento

All.2 Registro delle Utilizzazioni

3.4 Le operazioni di coltivazione del bosco e di utilizzazione dei prodotti ritraibili devono essere attuate con modalità e tempi tali da non ridurre la capacità produttiva dei popolamenti forestali interessati e privilegiando tecniche a ridotto impatto ambientale, in relazione alle specifiche condizioni operative, considerando anche gli aspetti estetici e tutti i servizi legati alla presenza del bosco.

Indicatore 3.4.a: Asportazione di biomassa legnosa

PARAMETRO DI MISURA:

Le modalità di utilizzazione sono definite dai progetti di taglio redatti in conformità ai Piani di Assestamento Forestale, sottoposti all'approvazione della Comunità Montana. Nel territorio del Parco dell'Adamello, l'assegnazione al taglio è seguita da personale addetto del Parco.

Le utilizzazioni forestali che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi, anche se ammesse, costituiscono attualmente un minima percentuale delle utilizzazioni effettuate sul territorio del Consorzio.

La biomassa legnosa viene accatastata in loco o esboscata per produrre cippato a fini energetici, a seconda delle caratteristiche della stazione e delle previsioni del Progetto di Taglio.

L'estirpazione e l'asportazione degli apparati radicali, è vietata dal regolamento regionale 5/2007 salvo autorizzazione dell'ente forestale.

SOGLIA DI CRITICITÀ:

Presenza del parametro di misura.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.

ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Progetti di taglio

Indicatore 3.4.b: Tecniche di utilizzazione forestale

PARAMETRO DI MISURA:

Individuazione delle strategie messe in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (es: uso di carburanti ecologici, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco).

Il Consorzio Forestale opera individuando progetto per progetto le migliori strategie per contenere gli impatti ambientali che sono legate alle condizioni stazionali. Per ridurre ulteriormente gli impatti ambientali è necessario lavorare su diversi fronti: infrastrutture di accessibilità, attrezzature e dotazioni di taglio ed esbosco, formazione professionale.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

miglioramento delle infrastrutture di accessibilità, attrezzature e dotazioni di taglio ed esbosco, formazione professionale.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Verifica diretta

3.5 Le infrastrutture, quali strade, ponti e piste di esbosco, devono essere pianificate, costruite e mantenute in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi, e minimizzare nello stesso tempo gli impatti negativi sull'ambiente.

Indicatore 3.5.a: Densità della viabilità forestale

PARAMETRI DI MISURA:

Lunghezza totale: 157.431 m di cui 134.665 m di strade VASP e 22.766 m di strade a servizio del bosco non regolamentate con Piano VASP.

Densità (m/ha) della viabilità forestale. 33 m/ha:

Presenza del parametro di misura

Viabilità VASP in area gestita da CFM Valle Allione		
classe	n.tratti (n)	lunghezza (ml)
II - Trattori con Rimorchio	5	5.486
III - Trattori di Piccole Dim	16	18.148
IV - Piccoli Automezzi	77	111.031
	98	134.665
non vasp		22.766
TOTALE		157.431
superficie forestale		4.034
densità forestale solo VASP (m/ha)		33
densità forestale viab.forestale totale (m/ha)		39

Ad oggi i dati sulle strade presenti a servizio del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio sono implementate nel database VASP della Regione Lombardia e nei documenti cartacei dei singoli PAF.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Predisposizione di Piano della viabilità forestale del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio con l'aggiunta delle strade esterne alla VASP e le strade in progetto per poter programmare e registrare gli interventi. Il sistema permetterà di aggiornare in tempo reale le caratteristiche e le necessità di manutenzione in funzione anche delle utilizzazioni forestali.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Piano della viabilità silvo pastorale (VASP) della Comunità Montana di Valle Camonica (fonte vasp.shape aggiornato al 2015).

Carta dei miglioramenti e delle infrastrutture dei Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 3.5.b: Caratteristiche della viabilità forestale

PARAMETRI DI MISURA:

Il tracciato delle nuove strade forestali deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve limitare al minimo le alterazioni al deflusso idrico ed i processi di erosione e degradazione del suolo. Presenza/assenza di un sistema di monitoraggio dello stato della viabilità silvo-pastorale in grado di garantire la manutenzione delle strade forestali che deve essere realizzata con tecniche e materiali tali da ridurre l'impatto sull'assetto idrogeologico e paesaggistico.

Nel Consorzio Forestale le strade sono progettate e realizzate secondo le direttive di Regione Lombardia sulla viabilità locale di servizio alle attività agro-silvo-pastorali (DGR VII/14016 dell' 8 agosto 2003).

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Predisposizione di Piano della viabilità forestale del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio con l'aggiunta delle strade esterne alla VASP e le strade in progetto per poter programmare e registrare gli interventi. Il sistema permetterà di aggiornare in tempo reale le caratteristiche e le necessità di manutenzione in funzione anche delle utilizzazioni forestali.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Direttive di Regione Lombardia sulla viabilità locale di servizio alle attività agro-silvo-pastorali (DGR VII/14016 dell' 8 agosto 2003).

CRITERIO 4

MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA' BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Indicatore 4.1.a: Proporzionalità dell'area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione.

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale in rinnovazione ha 4.034 in rinnovazione, di cui 100 % in rinnovazione naturale e 0 % in rinnovazione artificiale.

Il Consorzio Forestale non attua interventi di rimboschimento artificiale come metodo gestionale di propagazione del bosco pertanto tutta la superficie forestale si rinnova naturalmente.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Migliorare i modelli gestionali per la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 4.2.a Differenziazione tra specie autoctone ed introdotte.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore 4.2.b: Qualità del materiale di propagazione.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore 4.2.c: Mantenimento di un'appropriata diversità biologica nei rimboschimenti.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore 4.3.a: Variazioni nella proporzione di boschi misti costituiti da 2 o più specie.

Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie) ha 4.034 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

4.3.b: Variazioni nella proporzione di boschi misti non monostratificati.

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie) ha 4.034 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

Superficie forestale interessata da boschi non monoplani ha 4.034 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

La superficie interessata da boschi monospecifici e/o monoplani è irrilevante rispetto alla superficie totale perché circoscritta in piccoli ambiti.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale.

- 4.4 Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria.**

Indicatore 4.4.a: Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di strutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti, così come vengono individuati nei vari provvedimenti istitutivi.

All'interno del territorio del Consorzio non sono presenti ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Geoportale della Comunità Montana di Valle Camonica.

- 4.5 Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali domestiche e selvatiche sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro habitat nonché per tutte le specie importanti per l'alimentazione della fauna.**

Indicatore 4.5 a: Monitoraggio e controllo dei danni da presenza di popolazioni animali selvatiche

PARAMETRI DI MISURA:

Monitoraggio e controlli dei danni in bosco

Il monitoraggio e controllo dei danni in bosco attualmente viene effettuato in concomitanza delle attività in bosco (utilizzazioni, SIF, manutenzioni ecc.) o su segnalazione di cittadini o enti.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Redazione di un piano di monitoraggio che consenta di affinare e migliorare le attività di controllo.

Fonte di informazione e di rilevamento:

Indicatore 4.5 b: Pascolo di animali domestici in foresta

PARAMETRI DI MISURA:

Numero di capi domestici al pascolo in foresta per unità di superficie: 0 (in UBA).

Numero di mesi in cui viene esercitato il pascolo in foresta: 0

Il pascolo nelle fustaie disetanei o irregolari è vietato dal RR 5/2007 art.57

Fonte di informazione e di rilevamento:

Verifiche dirette

Indicatore 4.6.a: Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare.

PARAMETRI DI MISURA:

Alberi monumentali o appartenenti a specie rare, indicazione delle specie e stima per unità di superficie.

Presenza di 2 alberi monumentali registrati nell'elenco regionale, trattasi di un esemplare secolare di faggio in Comune di Sellero, località Calchera e di un abete rosso in Comune di Capo di Ponte, località malga Plaberta.

La presenza di legno morto al suolo è frequente, inoltre durante le utilizzazioni forestali è previsto il rilascio di parte di necromassa sia in piedi che a terra per favorire la biodiversità, come previsto dalle vigenti norme forestali regionali (Regolamento Regionale 20 luglio 2007 n. 5).

La banca dati georeferenziata del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica - fase di analisi – riporta l'archivio degli alberi monumentali, come catalogati dal PTCP della Provincia di Brescia. Nel Consorzio forestale sono presenti 2 alberi monumentali in area boscata.

FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Indicazioni dei PAF, banche dati monumenti naturali, verifiche dirette

Indicatore 4.6.b: Aree non sottoposte al taglio.

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie rilasciata senza interventi: 862,5898 ha

Per il computo delle superfici non sottoposte al taglio si è sommata la superficie di ogni particella forestale di cui il relativo PAF non prevede ripresa o prescrive espressamente di rilasciare alla libera evoluzione.

Proprietà	aree non sottoposte al taglio		%
	totale	superficie totale	
Capo di Ponte	153,3312	501,7582	31%
Cerveno	213,8852	515,9914	41%
Malonno	29,9350	1.168,3339	3%
Ono San Pietro	21,4210	48,0900	45%
Paisco Lovenzo	199,1174	875,0773	23%
Sellero	245,1700	925,4214	26%
Totale	862,8598	4.034,67	21%

FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale

Indicatore 4.7.a: Presenza di boschi monumentali e zone umide (es: torbiere) e loro gestione

PARAMETRI DI MISURA:

Non si rileva la presenza di aree coperte da boschi monumentali.

Le zone umide nel territorio del consorzio sono localizzate nelle aree della Valle del Sellero, delle Fontane di Malonno e di Tambione a Sellero.

La normativa regionale prevede indicazioni ed accorgimenti specifici per evitare danni ai popolamenti forestali nelle aree umide.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Con l'aggiornamento dei PAF sarà opportuno evidenziare in cartografia le aree interessate.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Verifiche dirette

Indicatore 4.8.a: Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali.

PARAMETRI DI MISURA:

Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname: cfr. Criterio 5.2.c) all'interno dei piani di assestamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale.

I Piani di Assestamento Forestale definiscono le indicazioni selvicolturali per ogni particella forestale, in riferimento alla tipologia forestale, la classe attitudinale e i parametri dendrometrici rilevati. Nel Piano dei tagli è definita la scansione temporale degli interventi, la tipologia di intervento e la ripresa prevista.

Le utilizzazioni e i tagli intercalari sono progettati con apposito "progetto di taglio" sottoposto all'autorizzazione dall'ente forestale a garanzia delle conformità alle normative regionali ed alle prescrizioni dei PAF oppure autorizzato in deroga per interventi a carattere particolare.

Nel Parco dell'Adamello il contrassegno viene eseguito dal personale dell'ufficio foreste dell'ente.

SOGLIA DI CRITICITA':

Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale (PAF)

Regolamento Regionale 5/2007

Progetti di taglio

Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di habitat e di specie a rischio

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza di specie rare, minacciate o in via d'estinzione

All'interno delle superfici gestite dal consorzio non ci sono habitat e specie a rischio come cartografate nei siti Natura 2000

SOGLIA DI CRITICITA':

Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovino habitat e specie a rischio

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Rete Natura 2000, studi specifici sulla biodiversità

Indicatore 4.8.c: Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili

PARAMETRI DI MISURA:

Prescrizioni o metodi d'intervento nell'ambito delle utilizzazioni forestali, tali da salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat (vedi 4.8.b)

All'interno delle superfici gestite dal consorzio non ci sono habitat e specie a rischio come cartografate nei siti Natura 2000

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati. Progetti di taglio o di riquilibrificazione forestale. Norme di carattere generale, PMPF.

CRITERIO 5

MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

Indicatore 5.1.a: Disponibilità di cartografia tematica forestale che rappresenti la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva.

PARAMETRI DI MISURA:

Archivi cartografici in scala adeguata ai fini pianificatori e gestionali che indichino quali aree boscate assumono un prevalente interesse ai fini della protezione del suolo, della qualità delle acque e della eventuale protezione diretta di infrastrutture.

I Piani di Assestamento sono dotati di Carta Assestamentale con indicate le classi attitudinali delle particelle forestali, pertanto le particelle di protezione sono rappresentate sulla cartografia

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale.

Geoportale Comunità Montana Valle Camonica

Indicatore 5.1.b: Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e sue variazioni nel tempo.

INDICATORE INFORMATIVO

PARAMETRI DI MISURA:

Nel territorio del Consorzio le particelle a prevalente funzione protettiva sono pari a 1.227 ha corrispondente al 30% della superficie forestale totale.

La quasi totalità della superficie forestale del Consorzio è soggetta a vincolo idrogeologico, sono escluse solo alcune porzioni di particelle localizzate nell'area limitrofa al Fiume Oglio.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

in fase di revisione dei PAF si dovrà tenere conto delle elaborazioni del PIF che individua la destinazione protettiva con riferimento alle aree maggiormente sensibili in termini di dissesto idrogeologico, es. ambiti di frana attiva e quiescente, indipendentemente delle provvigioni dei popolamenti. I Piani di gestione

dovranno tenere in considerazione anche le superfici a bosco oggi non incluse nelle particelle forestali ma in particelle classificate come incolti.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piano di Indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e Parco Adamello
Geoportale Comunità Montana Valle Camonica

Indicatore 5.2.a: Operazioni selvicolturali in cedui e fustaie

PARAMETRI DI MISURA:

Ampiezza delle tagliate nei cedui

Taglio raso e copertura del suolo nelle fustaie

Il Consorzio Forestale non effettua tagli a raso se non per motivi fitosanitari o di bonifica

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Piani di Assestamento Forestale.

Normativa regionale regolamento 5/2007

Indicatore 5.2.b: Lavorazioni del suolo in aree forestali

PARAMETRI DI MISURA:

Valutazione della natura delle lavorazioni del suolo eseguite o delle operazioni effettuate a carico della lettiera, del terriccio o del cotico erboso.

Il Consorzio Forestale non effettua delle lavorazioni del suolo in bosco

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 5.2.c: Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname

PARAMETRI DI MISURA:

Indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione.

Il Consorzi recepisce le prescrizioni del R.R. 5/2007 e nel dettaglio nei progetti di taglio vengono illustrate le modalità di esbosco del legname.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Progetti di taglio e prescrizioni del Regolamento regionale 5/2007

Indicatore 5.3.a: Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi

PARAMETRI DI MISURA:

Indicazioni gestionali volte alla massimizzazione della funzione protettiva.

I PAF del Consorzio prescrivono per i boschi protettivi la libera evoluzione del soprassuolo.

SOGLIA DI CRITICITA'

Presenza e rispetto del parametro

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Piani di Assestamento Forestale.

CRITERIO 6

MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO- ECONOMICHE

6.1. La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.

Indicatore 6.1.a Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti

INDICATORE INFORMATIVO

Parametri di misura:

Numero totale di occupati dell'organizzazione: 25

Negli ultimi 3 anni sono stati impiegati 27 occupati pertanto la variazione è pari a -2 occupati .

Percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo parziale sul totale degli occupati: 80 %.

Il Consorzio Forestale esegue principalmente lavori in amministrazione diretta mentre può affidare a terzi particolari lavorazioni che possono richiedere attrezzature o specializzazioni che il Consorzio non possiede (esempio: esbosco con teleferica, scavi con macchinari specifici, trasporti etc).

Gli interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati in amministrazione diretta nel 2017 hanno richiesto l'impiego di personale per un totale di 148 giornate lavorative di ogni uomo.

Gli interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi è mediamente pari al 5% dell'importo di progetto.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Dotazione di attrezzature e qualificazione professionale per eseguire in amministrazione diretta anche le attività che attualmente vengono affidate a terzi

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.2.a Sistema di valutazione delle funzioni socio economiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere.

Il Consorzio svolge diverse funzioni di valenza socio-economica per la collettività:

- La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali;
- miglioramento e la valorizzazione dei pascoli;

- La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali;
- Gestione della viabilità agro-silvo-pastorali mediante la progettazione costruzione, manutenzione di strade e sentieri sul territorio dei comuni consorziati;
- Regimazione degli alvei fluviali mediante opere di difesa, di sistemazione idraulica e bonifica;
- Gestione delle infrastrutture d'alpe mediante lavori di costruzione, ristrutturazione, sistemazione e recupero di edifici rurali;
- Manutenzione delle aree rurali interessate dalla presenza di incisioni rupestri del sito UNESCO n. 94.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Definizione di un sistema di valutazione delle valenze socio-economiche delle attività del Consorzio

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.3.a Evidenza e tutela dei diritti di proprietà, degli accordi per il possesso e delle altre forme d'uso, con particolare riguardo alla definizione corretta dei limiti della proprietà, degli eventuali diritti di Uso civico e della definizione dei processi di successione ereditaria

PARAMETRI DI MISURA:

Il Consorzio gestisce i servizi legati al godimento degli usi civici in bosco sulla proprietà in gestione con supporto di specifica cartografia tematica. La tipologia e le aree di esercizio degli usi civici e dei diritti collettivi e compresa nei PAF.

Il personale del Consorzio procede direttamente all'assegno delle piante agli aventi diritto su segnalazione del Comune e redige le relazioni di taglio che vengono trasmesse alla Comunità Montana di Valle Camonica per quanto concerne gli aspetti amministrativi ed autorizzativi ed al comune per la determinazione degli importi da corrispondere da parte dei censiti.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Studio/ricerca dei regolamenti sorgenti dei diritti d'uso

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

PAF

Indicatore 6.4.a Ammontare delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi.

INDICATORE INFORMATIVO

Ai sensi degli articoli competenti del Codice Civile, tutti i fondi pubblici e privati non recintati sono soggetti a diritto di passo e ripasso

PARAMETRI DI MISURA:

Le foreste classificate dai Piani di Assestamento con prevaletta funzione turistico-ricreativa ammonta a 22,8472 ettari, pari allo 0,5% del bosco gestito dal Consorzio Forestale.

Tuttavia nell'ambito dei boschi del Consorzio Forestale si esercitano le attività di sci alpinismo, mountain-bike, corsa in montagna, trekking, attività venatoria, raccolta funghi.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Valutazione della valenza turistico-ricreativa dei boschi del Consorzio Forestale

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

PAF.

Indicatore 6.5.a Boschi storici culturali e spirituali

PARAMETRI DI MISURA:

Nell'ambito boschivo gestito dal Consorzio non sono presenti elementi di particolare rilevanza dal punto di vista culturale e spirituale

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Aggiornamento documentale e cartografico sulla base di specifici riconoscimenti delle autorità competenti.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.6.a Interventi di gestione con valenza sociale

PARAMETRI DI MISURA:

Il Consorzio esegue lavori di valenza sociale anche fuori dal territorio gestito, quali riqualificazioni di aree demaniali, manutenzioni di piste ciclabili ed aree ricreative al fine di migliorare l'offerta fruitiva/ambientale e la qualità della vita della popolazione dei Comuni soci.

Inoltre le attività di manutenzione delle aree rurali interessate dalla presenza delle incisioni rupestri del sito UNESCO n. 94 quali il Parco Archeologico Comunale di Seradina e Bedolina, Parco Archeologico Comunale di Carpine, Parco nazionale delle incisioni rupestri dei Massi di Cemmo, Parco nazionale delle incisioni rupestri di Naquane, contribuiscono alla riqualificazione delle risorse turistico-culturali del territorio.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Implementazione del progetto GIS Foreste certificate del Consorzio Forestale con inserimento degli interventi con valenza sociale. Comunicazione forestale negli ambiti di intervento.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

6.7. I gestori forestali, i contoterzisti, i dipendenti e i proprietari forestali devono essere sufficientemente informati e incoraggiati a mantenersi aggiornati in merito alla gestione forestale sostenibile tramite un continuo addestramento.

Inoltre particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale. Tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei GR o delle AR) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della GFS

Indicatore 6.7.a: Formazione e aggiornamento professionale

PARAMETRI DI MISURA:

La documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale è aggiornata dal personale del Consorzio ed i certificati sono archiviati in forma cartacea.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Attestati/certificati di partecipazione a corsi, convegni o seminari, riviste specialistiche o altro.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Aumento del numero di persone che seguono corsi; particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale.

Indicatore 6.7.b: Investimenti nella formazione professionale

PARAMETRI DI MISURA:

Ammontare medio annuo degli investimenti nel campo della formazione professionale nell'ambito del settore forestale è di € 4.780

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Bilanci aziendali.

Indicatore 6.8.a: Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento.

Nota: In Italia è vigente una normativa che regola gli aspetti della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

PARAMETRI DI MISURA:

Il Consorzio esegue le operazioni di gestione del bosco con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti mediante predisposizione di Piani Operativi di Sicurezza ai sensi di legge e definizione/attribuzione di precise responsabilità ai componenti delle squadre di operai. Il materiale è archiviato in forma cartacea e digitale.

SOGLIE DI CRITICITÀ:

Utilizzo dei DPI, nei casi previsti dalla normativa vigente. Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Segnalazione e delimitazione dei cantieri

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.8.b Corsi di formazione e addestramento sulla sicurezza se pertinenti.

PARAMETRI DI MISURA:

Frequenza di corsi di formazione e di addestramento per la sicurezza. Ogni occupato in relazione alla propria mansione e qualifica frequenta i corsi di formazione e/o aggiornamento con la frequenza prevista dalla normativa vigente.

L'evidenza documentale di sufficiente formazione in materia di sicurezza è ordinatamente archiviata.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Competenza ed aggiornamento del personale responsabile della gestione e degli addetti alle operazioni sono tenuti in considerazione e migliorati.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Registrazioni, certificati di partecipazione.

Indicatore 6.8.c: Statistiche sugli infortuni

PARAMETRI DI MISURA:

Nel corso degli ultimi 4 anni si sono verificati n. 2 infortuni.

SOGLIE DI CRITICITÀ:

Presenza del registro compilato nelle sue parti

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.9.a Fondo Migliorie Boschive

PARAMETRI DI MISURA:

Parte dei ricavi della vendita di prodotti forestali dei proprietari pubblici viene reinvestita in interventi di miglioramento delle risorse, a garanzia delle molteplici funzioni svolte dal bosco ed in attività e interventi volti al mantenimento della capacità della foresta di offrire prodotti e/o servizi di interesse pubblico.

Nei boschi pubblici ai sensi dell'art. 45 del R.R. 5/2007, almeno il 30% degli utili ricavati dalla vendita di prodotti forestali deve essere reinvestito in interventi di miglioramento delle risorse silvo – pastorali previsti dai PAF.

Il Consorzio Forestale si impegna a reinvestire in opere di manutenzione e miglioramento boschivo gli introiti del taglio dei boschi di proprietà comunale nella misura del 60% sul territorio del Comune proprietario. Si prevede inoltre un accantonamento pari al 20% degli utili quale fondo di solidarietà consortile per le necessità di tutti i Comuni soci.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Non necessario.

FONTI DI INFORMAZIONE

Bilanci della struttura dell'anno solare precedente o fonti equipollenti.